

aiasmag

**SICUREZZA, SALUTE,
AMBIENTE e molto altro**

**Intervista a:
William Cockburn**

SPECIALE
La via italiana all'IA
Sen. Paola Mancini
Anna Rita Fioroni
Francesco Santi
Roberto Sammarchi

Lorenzo Manganiello
Alessandra Fornasiero
Giacomo Niboli
Ottavio Sgariglia
Elena Chiefa
Angela Sardella
Anna Villani
Raffaello Dellamotta
Paolo Calveri
Angelo Salducco
Simona Maniscalco
Fabrizio Di Crosta

William Cockburn, EU-OSHA's Executive Director

Blumatica DVR Software

Gestire la sicurezza per qualsiasi realtà aziendale non è mai stato così facile, professionale e completo grazie agli oltre 30 rischi specifici integrabili e agli oltre 500 cicli lavorativi!

Ecco perché oltre 10.000 consulenti della sicurezza usano con successo Blumatica DVR



Valutazione di tutti i rischi legati alle mansioni ed ai luoghi di lavoro



Analisi dei fattori pregiudizievoli per lavoratrici madri, lavoratori minori e lavoro notturno



Integrazione di tutti i rischi specifici (rumore, vibrazioni, MMC, ecc.) in un unico sistema



Gestione interferenze con lavorazioni appaltate ed emissione del DUVRI



Modelli standard con valutazioni predefinite per la creazione di nuovi lavori



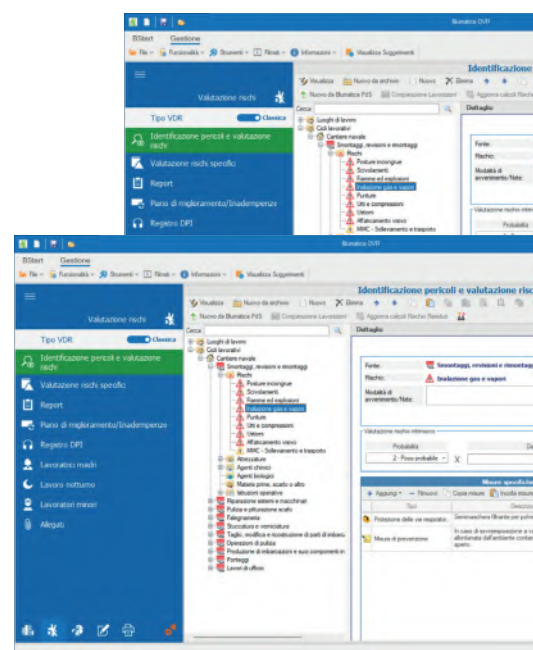
Stampa DVR con layout personalizzato



Gestione della formazione con monitoraggi delle scadenze e registrazione degli eventi formativi



Safety Card lavoratore in automatico dalla valutazione dei rischi (art. 36 D.lgs. 81/08)



Nuovo Software VDR in Ottica di Genere

Nuova Gestione Codici ATECO 2025 in vigore dal 1° Aprile 2025

Prova gratis per 30 giorni Blumatica DVR!
www.blumatica.it/dvra

Dopo l'acquisto non
 perdi i lavori realizzati!



ANNO VII - n. 38/2025 del 18 dicembre 2025



aiasmag è un magazine bimestrale on line che si occupa delle tematiche legate a sicurezza, sostenibilità e ambiente fornendo un valido e funzionale supporto agli Associati e un punto di osservazione sempre aggiornato per il mercato di riferimento. Gli interventi in ogni numero dei protagonisti più autorevoli e competenti permettono ad aiasmag di essere uno strumento indispensabile di aggiornamento e innovazione. aiasmag è inviato a tutti gli Associati di AIAS, ed è disponibile sul sito web: www.aias-sicurezza.it/aiasmag/sab06e4ab

Testata registrata
presso il Tribunale di Milano.
Reg. n. 194 del 27 giugno 2018
ISSN 2612-2537

 **aiaas**
Associazione Italiana Ambiente e Sicurezza

Magazine bimestrale a cura di AIAS
Associazione Italiana Ambiente e Sicurezza

EDITORE

AIAS - Associazione Italiana
Ambiente e Sicurezza
EDISON BUSINESS CENTER
Viale Thomas Alva Edison, 110
20099 - Sesto San Giovanni (MI)
Tel. 02 8239 8620
Fax 02 9436 8648
segreteria@networkaias.it
www.aias-sicurezza.it

PROPRIETÀ

AIAS - Associazione Italiana
Ambiente e Sicurezza
Piazzale Rodolfo Morandi, 2
20121 - Milano
Tel. 02 8239 8620
Fax 02 9436 8648
segreteria@networkaias.it
www.aias-sicurezza.it

REDAZIONE

Francesco Santi
Margherita Perone
Katerina Marozava
Walter Magagnato
Gloria Mosca
Cristian Son
Massimiliano Oggiano
Dino Peruch
Giuseppe Palmisano
Roberto Sammarchi

IMPAGINAZIONE

Silvia Diramati (Edigeo srl)
www.edigeo.it

COPYRIGHT

Tutti i diritti riservati.

La collaborazione è gradita e utile.
Tutti gli interessati sono invitati a mettersi in contatto con la Redazione.

I manoscritti, le fotografie, i disegni non si restituiscono anche se non vengono pubblicati. Le opinioni espresse dagli autori non impegnano la rivista, la sua Direzione e AIAS. L'Editore si riserva il diritto di non pubblicare e in ogni caso declina ogni responsabilità per possibili errori, omissioni nonché per gli eventuali danni risultanti dall'uso dell'informazione contenuta nella rivista. Riprodurre parte dei testi è permesso previa autorizzazione scritta da parte della Direzione della rivista. L'Editore garantisce la massima riservatezza nell'utilizzo della propria banca dati con finalità di invio del presente periodico e/o di comunicazioni promozionali. Ai sensi dell'art. 7 ai suddetti destinatari è stata data facoltà di esercitare il diritto di cancellazione o rettifica dei dati a essi riferiti. Nel caso in cui siano contenuti nella rivista questionari oppure cartoline commerciali con la richiesta di compilazione di dati, si rende noto che gli eventuali dati trasmessi verranno impiegati solo per scopi di indagini di mercato e di contatto commerciale e verranno trattati ai sensi del Reg. UE 679/2016 (GDPR) e del D.lgs. 196/2003, cd. Codice Privacy, così come modificato dal D.lgs. 101/2018.

Tutti gli interessati hanno diritto di accesso ai dati personali, alla rettifica, alla cancellazione degli stessi in qualsiasi momento, previa comunicazione anche a mezzo e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: segreteria@networkaias.it

Editoriale

**Cinquant'anni di AIAS:
una storia di relazioni, risultati
e futuro condiviso**

Francesco Santi

4

**Shaping the future of occupational
safety and health: EU-OSHA's vision
for the coming years**

**Interview with
William Cockburn**

8

SPECIALE

**La via italiana all'IA
Dall'AI Act alla legge italiana
a cura di Roberto Sammarchi**

**Sen. Paola Mancini
Anna Rita Fioroni
Francesco Santi**

13

**Reti che durano:
AIAS, il territorio e la costruzione
di una cultura condivisa**

Lorenzo Manganiello

20

**Fondi Impact: quando il capitale
diventa motore di cambiamento
sostenibile?**

Alessandra Fornasiero

22

**FIR digitale: dal 13 febbraio 2026
scatta l'obbligo per trasportatori
e impianti**

**Giacomo Niboli
Ottavio Sgariglia**

25

Parte 1 di 2

**Benessere Organizzativo: dal
dovere normativo all'opportunità
strategica aziendale**

**Elena Chiefa
Angela Sardella
Anna Villani**

30

**La Linea Guida del CSLPP
per le scaffalature metalliche
e la norma UNI EN 15635**

Raffaello Dellamotta

38

**Dalla Direttiva al nuovo
Regolamento Macchine: novità e
implicazioni dei soggetti coinvolti**

**Paolo Calveri
Angelo Salducco**

41

**L'AI cambia anche il mare:
"PuntoMare", sicurezza
e sostenibilità in una app**

Simona Maniscalco

44

**Le misure di sicurezza tecniche
e organizzative nel GDPR**

Fabrizio Di Crosta

46

Speciale AIAS on the Road

49

**Francesco Santi**

Presidente AIAS



Cinquant'anni di AIAS: una storia di relazioni, risultati e futuro condiviso

Cari colleghi e amici di AIAS,

cinquant'anni sono un traguardo che merita di essere celebrato con orgoglio. Mezzo secolo di impegno, passione e dedizione alla sicurezza, alla salute e alla sostenibilità nei luoghi di lavoro. Un cammino costruito insieme, giorno dopo giorno, da migliaia di professionisti che hanno creduto e continuano a credere nel valore della prevenzione.

In questi ultimi anni AIAS ha ripreso davvero un ruolo importante e di guida per i Professionisti HSE in Italia e in Europa. In chiusura di questo 50° anno vogliamo condividere con voi alcuni risultati significativi che si sono consolidati. Come professionisti, preferiamo parlare con i dati di fatto, che ci confermano che la strada intrapresa è quella giusta.

I NUMERI DEL NOSTRO PERCORSO

- **Numero soci iscritti alla nostra Associazione:** oltre 2300 a fine settembre 2025, pari a +27% rispetto al 2020.
- **Soci aderenti al Club delle Grandi Aziende:** oltre 130 HSE Manager di aziende con più di 500 dipendenti in Italia, pari a +62% nel medesimo periodo.
- **Gruppi tecnici specialistici:** oltre 15 gruppi attivi e operativi su vari temi HSE.
- **Collaborazioni:** decine di partnership con altre Associazioni ed Enti locali e nazionali.
- **Webinar:** oltre 50 eventi online all'anno a livello italiano, con partecipazione media di 180 professionisti (sempre oltre le 100 presenze).
- **Eventi in presenza:** 13 appuntamenti AIAS on the Road in tutta Italia e oltre 20 eventi organizzati dai coordinamenti regionali, dalla Sicilia al Friuli-Venezia Giulia.
- **Comunicazione forte e presente:**
 - 7 numeri di aiasmag con partecipazione in crescita sia a livello nazionale che europeo.
 - 4 siti rinnovati e innovativi: AIAS, AIAS Academy, CPGO, AIAS on the Road.
 - Presenza rafforzata sui Social Media.



"I prossimi 50 anni iniziano oggi"

In altre parole, siamo diventati un punto di riferimento e collaborazione con tutti gli altri stakeholder della Sicurezza, Salute e Sostenibilità, riconosciuti come Associazione Tecnico-Scientifica senza fine di lucro dei Professionisti. I nostri eventi, con patrocinio del Ministero del Lavoro, di INAIL, di ENSHPO, della FAST, della Fondazione Rubes Triva, del CNI e di altri Ordini Professionali, sviluppano il dialogo fra tutti i Professionisti, gli Ispettori, le ASL, i sindacati e le organizzazioni datoriali per portare al centro il miglioramento concreto delle condizioni di Sicurezza, di Salute e di Sostenibilità.

Due risultati speciali di cui andiamo particolarmente fieri

In questa fine anno, due traguardi ci hanno davvero confermato il valore del nostro impegno:

■ Il recente decreto legge n. 159, pubblicato nella G.U. del 31 ottobre, contiene due nostre proposte fondamentali:

— L'accordo fra INAIL e UNI per rendere consultabili gratuitamente da tutti i cittadini italiani le norme tecniche volontarie UNI citate nel D.Lgs.

81/08 o con diretto impatto sulle condizioni di Sicurezza e Salute.

— La sostituzione della BS OHSAS 18001 con la UNI ISO 45001.

■ La partecipazione agli Stati Generali della Sicurezza organizzati, dal 21 al 23 ottobre, dalla Commissione d'inchiesta della Camera sulle condizioni di lavoro. AIAS ha dato un importante contributo, recepito nel documento finale in vari punti strategici che la nostra Associazione ha proposto o comunque condiviso:

- Procura unica nazionale per gli infortuni e gli incidenti sul lavoro.
- Istituzione di un repository unico nazionale per gli attestati delle attività formative obbligatorie.
- Sviluppo della verifica dell'efficacia della formazione ben oltre i semplici test di gradimento del corso, con verifica sull'impatto dei comportamenti dei singoli e sulle modifiche delle organizzazioni.
- Creazione di un albo nazionale delle figure centrali del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP, ASPP, RLS, CSP, CSE).
- Creazione di un albo nazionale degli enti formativi e dei formatori qualificati per la formazione obbligatoria.



- Badge elettronico in edilizia e logistica.
- Integrazione nel D.Lgs. 81/08 delle norme specifiche come quelle sulle condizioni di sicurezza nelle attività portuali.
- Integrazione delle norme specifiche sugli spazi confinati con nuovo decreto specifico a integrazione del D.Lgs. 81/08.
- Diritto alla disconnessione e utilizzo di strumenti automatici per lo stesso.

Il nostro metodo: dialogo, partnership e mediazione

Su questi obiettivi realizzati e sulle proposte ormai condivise, il nostro principale lavoro è stato di sviluppo di partnership, di collaborazioni e di mediazione per ottenere la massima condivisione. Siamo partiti dalla consapevolezza che il nostro punto di vista specifico – quello degli operatori specializzati sempre in prima linea – doveva integrarsi con differenti prospettive: i medici, gli RLS, gli ispettori, i datori di lavoro, gli enti che contribuiscono quali l'INAIL, l'INL, l'UNI.

In altre parole, il nostro decalogo proposto oltre tre anni fa ha portato in molti casi, non sempre purtroppo, ad avviare discussioni costruttive, confronti aperti e un lavoro di mediazione dove il rispetto reciproco per i differenti ruoli ha costruito il substrato per realizzare proposte innovative e di sviluppo concreto.

La dimensione europea e internazionale

In Europa, e di conseguenza nel mondo, portiamo il nostro contributo come Professionisti HSE partecipando attivamente alle attività di ENSHPO e di CFPA-Europe, contribuendo a elevare gli standard di sicurezza oltre i confini nazionali.

Quest'anno è importante citare:

- La presenza di AIAS e di ENSHPO ai lavori della Global Initiative for Safety, Health and Well-being a Osaka nell'ambito dell'EXPO
- e, sempre a livello italiano ed europeo, il contributo alla modifica e integrazione della legge ita-

liana sull'intelligenza artificiale e sulla normativa europea relativa all'AI.

Sostenibilità economica e gratitudine

L'avvio di un processo controllato di rapporto con gli sponsor – sempre aziende e realtà fortemente motivate sui temi HSE – ci permette di rimanere **un'Associazione senza fini di lucro**, ma di poter essere sostenibili anche dal punto di vista dei bilanci. Le attività sviluppate hanno infatti costi significativi e noi manteniamo il contributo della tessera allo stesso livello da oltre 10 anni. Ringraziamo quindi tutti i nostri sponsor per il supporto sia a livello locale che nazionale.

Ringraziamento che si estende ai nostri dipendenti e ai nostri consulenti che ci appoggiano con convinzione e condivisione degli obiettivi di fondo.

Un'Associazione proiettata al futuro

Insomma, un'Associazione che chiude i suoi primi 50 anni con grande energia e una confermata volontà di costruire una rete sempre più solida di rapporti. Perché solo insieme a tutti gli altri interlocutori potremo davvero incidere e abbattere quel muro insopportabile di oltre 1200 morti all'anno e migliaia di casi di malattie lavoro-correlate.

Un rapporto di relazioni in cui noi, con orgoglio e convinzione, portiamo il punto di vista unico e necessario dei Professionisti sul campo. Il punto di vista di chi ogni giorno lavora per rendere i luoghi di lavoro più sicuri, più sani, più sostenibili.

I prossimi 50 anni iniziano oggi, e li costruiremo insieme, con la stessa passione e determinazione.

Il Presidente

*AIAS - Associazione Italiana
Ambiente e Sicurezza*





Shaping the future of occupational safety and health: EU-OSHA's vision for the coming years

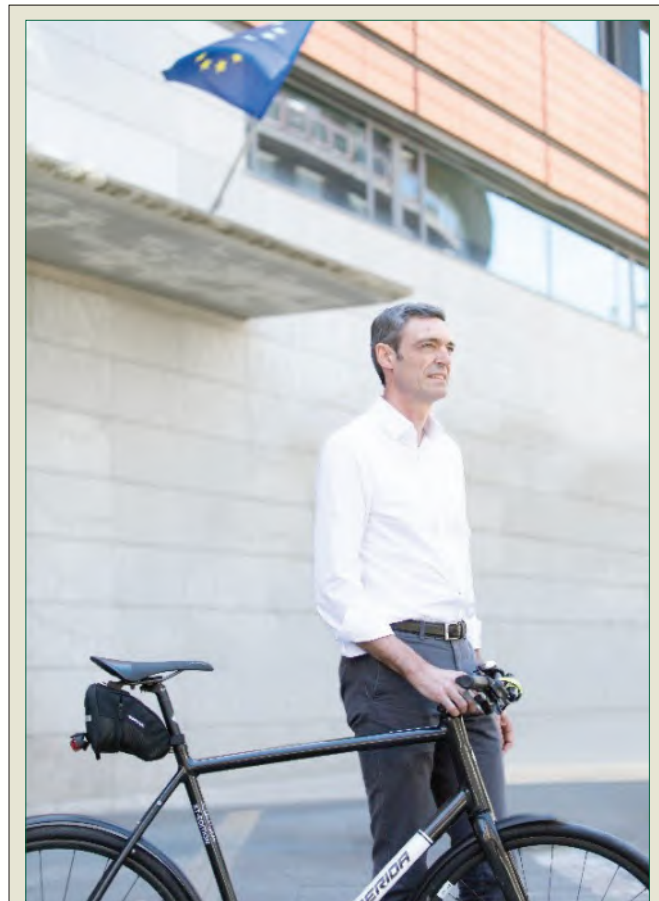
Interview on strategic direction, economic impact, global cooperation and emerging risks.

Abstract: EU-OSHA's Executive Director William Cockburn outlines the agency's strategic direction for the coming years, and discusses the economic impact and return on investment of occupational safety and health (OSH), international collaboration, and the identification and management of emerging occupational risks.

Q1 Strategic direction

As Executive Director of EU-OSHA, what do you envision as the agency's primary focus areas for the next years, particularly in light of the transitions you've identified in workforce demographics, climate change, and digitalisation?

I believe the coming years will be both challenging and full of opportunities. Our 2025–2034 strategy is built on three pillars: providing robust evidence and knowledge for policymaking, developing practical tools for risk prevention, and raising awareness



William Cockburn

EU-OSHA's Executive Director



to foster a culture of prevention across the EU. As a small agency with limited resources, it's important that we are as effective as possible and our strategy focuses on meeting the challenges of three major transitions.

First, workforce demographics: Europe's ageing workforce and changing population patterns mean we must rethink how we support both physical and mental health at work. Over the next ten years, the EU 15-64 age group is projected to decrease by 5%, or 10 million potential workers. That means more workers with age-related limitations and health conditions and longer working lives with more years exposed to occupational risks. Our research and campaigns will increasingly address the needs of older workers, promote inclusion, and tackle psychosocial risks to promote longer, healthier, more productive working lives.

Second, climate change: more frequent extreme weather events, heat stress, poor air quality and changing disease patterns are affecting workers' safety and health. This is reflected in our new OSH Pulse Survey 2025, which shows that 1 in 3 workers are exposed to climate-related risks. In parallel, 31% of workers are concerned about the impact of environmental risks on their safety and health at work. To support evidence-based decision-making, EU-OSHA has released a package of resources designed to turn data into action, to share knowledge and to raise awareness.

Third, digitalisation: The digital transformation of work is continuing at an incredibly fast pace, as we can see from our survey results. While such technology can bring great benefits, such as eliminating dangerous, dirty or repetitive tasks, digitalisation also introduces new psychosocial risks, such as isolation, surveillance stress, and job insecurity. In fact, 25% of workers say digital technologies are used to monitor their work and behaviour, and 27% report that tasks are automatically allocated through such systems, according to OSH Pulse 2025. In response, our Healthy Workplaces Campaign 2023–2025



From top to bottom: EU-OSHA Executive Director William Cockburn, EU-OSHA staff, EU-OSHA Management group. © EU-OSHA/Adina Noel

and ongoing research aim to equip employers and workers with the knowledge and tools to manage these challenges proactively with a human-centred approach.

Central to our strategy is our unique network of national Focal Points and social partners. This collaborative, tripartite approach ensures that our work is grounded in real workplace needs and reaches stakeholders across Europe.

Q2 Economic impact

You've mentioned that good OSH standards could save up to 3% of GDP. Could you elaborate on the methodologies behind this assessment and how organisations might quantify the return on investment for robust safety and health programs?

Investing in OSH is not just a legal and moral responsibility, it is essential for our economy. Preventing all injuries and illnesses caused by work would save the equivalent of 3.3% of the EU's GDP. Potential savings vary widely between countries, depending on the industrial mix, the legislative con-

text and prevention incentives. These figures are based on international and European studies that estimate the total costs to society of work-related accidents and diseases, including direct costs, such as healthcare and compensation, indirect costs, like productivity loss and absenteeism, and intangible costs, such as reduced quality of life. These costs are calculated using both bottom-up models, starting from case data and aggregating costs, and top-down models, using Global Burden of Disease figures on Disability Adjusted Life Years (DALYs) and estimating the part caused by work, then attributing a monetary value to lost productivity.

For employers, the return on investment in OSH can be measured by tracking reductions in direct costs and indirect costs. Studies show that every euro invested in OSH can yield a return of more than two euros.

Q3 Global collaboration

How do you see international cooperation evolving to address common OSH challenges, and what specific initiatives is the agency promoting for the digital era?

© Pexels - Thisisengineering



Fostering international cooperation is in EU-OSHA's DNA. The agency was created with a network at its heart that comprises a national authority in each EU member state that includes the participation of social partners at national level. This network of Focal Points provides information to EU-OSHA and plays an important role in disseminating knowledge. These institutes – like INAIL, the Focal Point in Italy – are crucial for the agency to fulfil its mission.

Beyond the EU, international collaboration is becoming increasingly dynamic and strategic.

At EU-OSHA, we are strengthening our partnerships with international organisations such as the ILO, WHO, ISSA, and key professional and social partner bodies.

Our engagement is not limited to information exchange; it extends to joint projects, capacity-building, and supporting the adoption of the EU's tripartite model of worker protection in all partner countries.

We also participate in EU programmes like the Instrument for Pre-Accession (IPA), which helps integrate candidate countries into our networks and activities.

EU-OSHA's recent participation in the Global Initiative for Safety, Health & Wellbeing (GISHW) at Expo 2025 in Osaka is one example of our commitment to international cooperation.

At European level, EU-OSHA's official campaign partnership scheme brings together a wide range of organisations, including businesses, trade unions, professional associations, and NGOs, to actively support and promote our Healthy Workplaces Campaigns.

This collaborative approach helps ensure that campaign themes reach workplaces of all sizes and sectors across Europe and beyond.

This global engagement reflects the agency's belief that OSH challenges, especially those linked to technology and climate, require coordinated, cross-border solutions. Our approach is to prioritise cooperation where it can have the greatest impact, focusing our resources on activities that support both EU and global OSH objectives.

We are also committed to supporting the EU's external policies and contributing to the global agenda for safe and healthy work, including through the Global OSH Coalition and Vision Zero initiatives.

© Pexels - Tima Miroshnichenko



© chitsanupong - stock.adobe.com





Q4 Emerging risks

Given the rapid pace of technological change, what emerging occupational risks do you foresee becoming significant concerns in the next decade, and how is EU-OSHA preparing European workplaces to address these challenges proactively?

Given the rapid pace of technological and societal change, I see several emerging occupational risks becoming increasingly significant in the coming decade.

Digitalisation is at the forefront, with advanced robotics, artificial intelligence, smart digital systems, and platform work transforming the nature of jobs and introducing new risks. These include not only physical risks but also a sharp rise in psychosocial risks, work-related stress, mental health issues, and

the challenges of remote and hybrid work environments.

Through our flagship Healthy Workplaces Campaign 2023–2025, we are continuing to promote safe and healthy work in the digital age. And our upcoming 2026–2028 campaign, “Together for mental health at work,” will focus on preventing psychosocial risks and promoting good mental health.

The transition to a circular and green economy is also bringing new risks, especially in sectors like recycling, renewable energy, and waste management. Workers may face increased exposure to hazardous substances, new ergonomic challenges, and evolving organisational processes.

To address these challenges, we are committed to proactive foresight, continuously scanning the horizon for new risks and opportunities, and translating research into actionable guidance. We also invest in research and provide practical tools (such as the Online interactive Risk Assessment (OiRA) platform) and resources to help organisations of all sizes, especially micro and small enterprises, manage risks and implement effective OSH measures. And we are raising awareness and fostering a culture of prevention through targeted campaigns and stakeholder engagement.

Our goal is to ensure that innovation and progress go hand in hand with safe, healthy, and decent working conditions for all.



SPECIALE

La via italiana all'IA **Dall'AI Act alla legge italiana**

**Ne parliamo con Francesco Santi (Presidente AIAS) e
Anna Rita Fioroni (Presidente Confcommercio Professioni)**

La dichiarazione della Senatrice Paola Mancini



a cura di **Roberto Sammarchi**

Avvocato specialista in diritto dell'informazione, della comunicazione digitale e della protezione dei dati personali, Socio AIAS



AIAS è impegnata in Italia e nelle sedi europee tramite ENSHPO per una regolazione dell'intelligenza artificiale che semplifichi l'adozione della nuova tecnologia in tutti i contesti nei quali l'IA potrebbe contribuire a evitare infortuni e malattie professionali.

Alla complessità e ai costi introdotti dall'AI Act europeo (Regolamento UE 1689/2024) si somma un problema pratico di grande impatto quando si tratterà di discutere di controlli e sanzioni: a causa di un disallineamento nelle versioni dell'AI Act tradotto nelle diverse lingue europee la definizione di "sistema di intelligenza artificiale" purtroppo non è omogenea; in pratica e per quanto riguarda direttamente il nostro Paese, sistemi regolati dall'AI Act e soggetti a eventuali sanzioni in Italia potrebbero restare al di fuori del perimetro della norma in Paesi europei dove si fa riferimento al testo inglese (ma stante il tenore della norma e l'ambiguità che deriva dal testo comparato potrebbe verificarsi anche il caso contrario).

Su iniziativa del Presidente AIAS Francesco Santi e tramite Confcommercio Professioni, nel cui ambito la nostra Associazione ha trovato il pieno sostegno e la disponibilità della Presidente Anna Rita Fioroni, abbiamo svolto una intensa azione per comunicare i problemi introdotti dalle difficoltà interpretative della nuova norma* e i rischi che ciò comporta per la diffusione di tecnologie potenzialmente salvavita.

La Presidenza di Confcommercio Professioni ha quindi avviato il contatto con la Senatrice Paola Mancini

, che ha dato risalto al problema iscrivendo la questione all'ordine del giorno per l'esame finale del disegno di legge italiana sull'intelligenza artificiale, come riportato al seguente indirizzo web: https://www.senato.it/show-doc?leg=19&tipodoc=SommComm&id=1466708&idoggetto=0&part=doc_dc-allegato_a

Il disegno di legge, approvato definitivamente il 17 settembre 2025, è stato pubblicato come L. 132/2025 ed è in vigore dal 10 ottobre 2025.

<https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2025-09-23;132!vig=2025-10-31>

Sarà necessario ancora un lungo lavoro per far valere nel quadro della produzione normativa delegata le ragioni di una intelligenza artificiale affidabile al servizio della salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti di lavoro. Intanto, insieme al nostro impegno a proseguire il percorso iniziato, esprimiamo il nostro ringraziamento a Anna Rita Fioroni e Paola Mancini per la sensibilità e l'attenzione riservata alle proposte di AIAS.

In collaborazione con la Redazione di aiasmag ne ho parlato con il presidente di AIAS Francesco Santi e Anna Rita Fioroni (Presidente Confcommercio Professioni) e ho raccolto la dichiarazione della Senatrice Paola Mancini.

* Si veda la proposta di emendamento al DDL S. 1146-B - XIX Leg. - Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale - art. 2, comma 1. Proposta elaborata da AIAS - Associazione Italiana Ambiente e Sicurezza nell'ambito della partecipazione a Confcommercio Professioni. <https://www.aias-sicurezza.it/gestione-dei-cambiamenti-e-dell-innovazione/sa529599a>

NE PARLIAMO CON FRANCESCO SANTI (PRESIDENTE AIAS) E ANNA RITA FIORONI (PRESIDENTE CONFCOMMERCIO PROFESSIONI)

Quali aspetti della nuova legge sono più importanti per i professionisti della prevenzione e sicurezza sul lavoro?



Francesco Santi: “La nuova legge sull’intelligenza artificiale introduce un cambiamento profondo nella sicurezza sul lavoro, obbligando le aziende a considerare sia opportunità nuove per una prevenzione più efficace, sia rischi come quelli legati agli algoritmi e alla sicurezza informatica, da inserire nel

Documento di Valutazione dei Rischi (DVR). Questo processo di revisione mette al centro il professionista della sicurezza, che assume un ruolo strategico nel decifrare e gestire il nuovo contesto tecnologico. Un principio chiave della legge è che la macchina non può sostituire completamente l’uomo, imponendo che ci sia sempre una supervisione umana efficace. Il lavoratore, adeguatamente formato, resta quindi il garante ultimo della sicurezza, con il potere di intervenire e mantenere il controllo finale sulle decisioni. Per questo, le imprese devono investire in una formazione specifica, una alfabetizzazione sull’IA oggi obbligatoria insieme alla formazione per la sicurezza, che permetta ai dipendenti di comprendere le possibilità e i limiti dei nuovi strumenti. Vedere queste regole solo come un obbligo è un errore; si tratta di una grande opportunità, poiché le aziende che si adegueranno non solo saranno più sicure, ma anche più efficienti, posizionandosi come leader nell’innovazione responsabile”.

Confcommercio Professioni ha seguito con grande attenzione l’iter del disegno di legge sull’intelligenza artificiale, evidenziandone alcune criticità, in particolare la mancata valorizzazione del ruolo delle associazioni professionali di cui alla legge 4/2013 nei percorsi formativi e di aggiornamento dedicati ai professionisti.

Nel corso del confronto con il legislatore, Confcommercio Professioni ha quindi avanzato diverse proposte volte a garantire una partecipazione più equa e rappresentativa di tutte le componenti professionali, chiedendo che anche le associazioni (legge 4/2013) potessero contribuire attivamente ai nuovi strumenti previsti dalla normativa.

Anna Rita Fioroni: “Avevamo avanzato queste istanze nel corso dell’evento organizzato il 7 novembre 2024, incentrato sulle implicazioni dell’intelligenza artificiale per i lavoratori autonomi. Siamo soddisfatti che in parte siano state recepite. In un mondo del lavoro in continua evoluzione, è essenziale garantire strumenti adeguati per affrontare le sfide che l’IA porta con sé. La formazione rappresenta un elemento chiave per consentire ai professionisti di adattarsi ai cambiamenti in atto, cogliendo le opportunità offerte dalle nuove tecnologie e governandone i rischi con consapevolezza e competenza. È bene, quindi, che anche le professioni associative della legge 4/2013 siano state coinvolte nei percorsi di formazione riconoscendo un ruolo alle forme aggregative di rappresentanza”.



AIAS aderisce a Confcommercio Professioni e si è impegnata per contribuire alle iniziative comuni delle due organizzazioni. In quali ambiti l'IA apre nuovi scenari di collaborazione?

Francesco Santi: “Per noi di AIAS, la formazione efficace dei professionisti della sicurezza è la priorità assoluta per governare questa transizione. La collaborazione con Confcommercio Professioni è strategica: ci permette di unire le nostre competenze specialistiche sulla sicurezza con la vasta platea di professionisti che, ogni giorno, utilizzano questi strumenti nei loro ambienti di lavoro. Il nostro obiettivo comune è creare un ecosistema dove l'innovazione tecnologica e la tutela della persona avanzano insieme, trasformando un obbligo normativo in una cultura della sicurezza diffusa e in un vantaggio competitivo per il sistema Italia”.

Anna Rita Fioroni: “I professionisti che rappresentiamo sono un motore dell'innovazione e l'intelligenza artificiale è uno strumento chiave per la loro competitività. Innovare significa anche assumersi nuove responsabilità. Come Confcommercio Professioni, abbiamo il dovere di fornire ai nostri associati gli strumenti per utilizzare l'IA in modo efficace, etico e, soprattutto, sicuro e conforme alle nuove norme. La partnership con AIAS è fondamentale in questo senso. L'eccellenza dell'associazione nel campo della sicurezza sul lavoro ci consente di offrire insieme percorsi formativi di alto livello, trasformando un quadro normativo complesso in un'opportunità di qualificazione. Un professionista formato sull'uso dell'IA è un professionista più competitivo, ma anche una risorsa essenziale per rendere più efficace la nuova tecnologia quando il suo uso è destinato alla prevenzione, alla salute e alla sicurezza nel lavoro”.

LA DICHIARAZIONE DELLA SENATRICE PAOLA MANCINI

L'IA è una tecnologia molto particolare in quanto non serve a svolgere meglio un'attività o l'altra, ma sta mutando il modo in cui facciamo tutte le cose. L'IA, inoltre, è già presente in maniera pervasiva nelle nostre vite, tanto da indurre cambiamenti radicali in una serie di relazioni umane. Una tecnologia dotata di tali potenzialità non può essere neutrale perché porta inevitabilmente con sé una diversa visione del mondo e una conseguente nuova organizzazione sociale.

Da tali premesse al legislatore sono derivate due contestuali conseguenze:

- la necessità di questa tecnologia per mantenere competitiva l'economia nazionale;
- il bisogno di una nostra regolamentazione in materia.



Così l'Italia ha conquistato un primato nel settore dell'IA: è il primo Paese UE a dotarsi di una legge organica in materia, in linea con l'**AI Act europeo** per gli argomenti che il legislatore europeo ha lasciato ai singoli Stati membri.

Un testo composto da 28 articoli legati da un ***fil rouge*** molto chiaro: promuovere **un uso antropocentrico, trasparente, responsabile e sicuro** dell'IA.

Lo **spirito** della normativa è dunque chiaro: affermare la prevalenza del pensiero critico dell'uomo sull'intelligenza artificiale.

Una prevalenza di natura qualitativa: pur prendendo atto del vantaggio dell'intelligenza artificiale nell'elaborare velocemente enormi quantità di dati, le **decisioni professionali fondamentali** devono rimanere umane.

In **ambito sanitario**, ad esempio, si riconosce il potenziale apporto dell'IA per diagnosi, prevenzione e cura, ribadendo tuttavia:

- l'insostituibilità del medico;
- il diritto del paziente di conoscere se e come vengono utilizzati sistemi di IA nel suo percorso sanitario;
- la promozione di strumenti per l'autonomia delle persone con disabilità ed eliminare eventuali barriere.

Nel **mondo del lavoro** ogni lavoratore deve essere informato dell'utilizzo di strumenti di IA nell'organizzazione, valutazione e gestione del suo ruolo.

Analogo obbligo sta in capo ai **professionisti**, che devono informare la clientela dell'utilizzo di sistemi di IA nello svolgimento dell'incarico al fine di assicurare la sostanzialità del rapporto fiduciario.

Si vuole in questo modo assicurare **un utilizzo strumentale, complementare e non sostitutivo dell'IA** con lo scopo di ribadire che la decisione finale e le responsabilità restano umane.

L'impostazione è pensata per valorizzare **la figura del professionista** incaricato dello svolgimento della prestazione.

A tal fine l'art. 13 della legge 132/2025 specifica dettagliatamente che l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale nelle professioni intellettuali è **finalizzato al solo esercizio delle attività strumentali e di supporto all'attività professionale** e con prevalenza del lavoro intellettuale oggetto della prestazione d'opera. Per assicurare il **rapporto fiduciario** tra professionista e cliente la norma dispone che le informazioni relative ai sistemi di intelligenza artificiale utilizzati dal professionista siano comunicate **con linguaggio chiaro, semplice ed esaustivo**.

Ne deriva che l'obbligo di informativa verso i clienti non è fine a sé stesso, cioè utile soltanto a diffondere la consapevolezza su rischi e uso consapevole dell'IA. Questa impostazione normativa conferma **la centralità del ruolo della persona**, con il professionista nel ruolo di "dominus" della prestazione e il cliente come soggetto da informare sull'utilizzo di strumenti di supporto basati sull'IA.

Siamo quindi lontani dalle informative privacy, troppo spesso banalizzate in un modulo da firmare. Non stiamo infatti parlando di un onere formale, bensì di un reale strumento di responsabilizzazione tanto del professionista quanto del cliente.

Con la nuova normativa si conferma l'importanza delle attività professionali pur in presenza di un cambiamento epocale. Con l'IA al suo servizio il professionista resta così determinante anche per svolgere funzioni delicate come quelle relative alla sicurezza e al benessere negli ambienti di vita e di lavoro.





Per rimanere
sempre aggiornato
consulta la sezione
del sito web di AIAS
dedicata alla
“Gestione dei cambiamenti
e dell’innovazione”:
<https://www.aias-sicurezza.it/gestione-dei-cambiamenti-e-dell-innovazione/>

Bollettino dei GTS

I Gruppi Tecnico Specialistici (GTS) sono parte degli Organismi Tecnici e Professionali di AIAS; i Soci possono parteciparvi portando l'esperienza e le conoscenze legate alla loro professionalità

NOVITÀ ORGANIZZATIVE

Il ruolo di coordinatore dei Gruppi Tecnico Specialistici è stato assunto da Giovanni Taveri (vicepresidente AIAS) in sostituzione di Walter Magagnato.

ATTIVITÀ IN CORSO

GTS Ambiente:

ha progettato e realizzato quattro Webinar di carattere ambientale:

- “L'evoluzione normativa nel recupero degli inerti da demolizione e costruzione: il DM 127/2024 – regolamento End of Waste”.
- “Le emissioni in atmosfera delle attività produttive. Normativa di riferimento e disciplina”.
- “Le emissioni in atmosfera in un impianto industriale”.
- “Disciplina degli illeciti in materia di Rifiuti – Modifica del TUA, Codice penale e D.Lgs. 231/01 (D.L. 116/2025 convertito in Legge n. 147/2025)”.

GTS Cantieri: è continuata l'interlocuzione con la struttura tecnica del Ministero del Lavoro con l'invio del DIA n. 01/2023 – “Proposta modifica CAPO I, II e III TITOLO IV D.Lgs. 81/08”. Si è in attesa di eventuale convocazione da parte della struttura ministeriale per la discussione di merito del documento.

GTS Rischio elettrico: durante le convocazioni del GTS si è discusso della Nuova Norma CEI 11-27, V edizione, in fase di emanazione da parte del Comitato Elettrotecnico Italiano. L'intento dei componenti è di preparare un webinar illustrativo delle novità previste dalla Norma CEI in parola.

GTS Sistemi di gestione e compliance: ha organizzato il webinar ISO 39001 “Ridurre il rischio su strada con un sistema di gestione efficace”.

GTS Sostenibilità: prosegue il lavoro di analisi sugli ESRS (European Sustainability Reporting Standards) del nuovo Regolamento Europeo, con l'obiettivo di favorirne l'integrazione nei processi aziendali e nei sistemi di gestione HSE. L'incontro del 2 ottobre ha consentito di proseguire e consolidare lo scenario scritto, sviluppato sulla base di una analisi di materialità, e di definirne la finalizzazione attraverso una simulazione applicativa e la predisposizione di un questionario rivolto ai fornitori. Il gruppo intende ora completare il lavoro in vista della pubblicazione nei Quaderni AIAS, come contributo tecnico e culturale alla diffusione della sostenibilità d'impresa.

GTS Spazi confinati: è continuata l'interlocuzione con la struttura tecnica del Ministero del Lavoro con l'invio del DIA n. 2/2023, rev. 03/2025 – Proposta di modifica del D.Lgs. 09/04/08 n. 81: Inserimento di apposito titolo per spazi confinati, abrogazione art. 66, modifica art. 121 e P. 3 dell'allegato IV, modifica del D.P.R. 177/2011. Componenti del GTS sono stati auditi presso il Ministero del Lavoro ai fini di un possibile inserimento all'interno di un D.L. o D.D.L. di modifica del D.Lgs. 81/08, con l'inserimento di apposito Titolo XI bis relativamente agli Spazi confinati.

GTS Rischio incidenti rilevanti: Direttiva Seveso: seppur non formalmente istituito, alcuni soci hanno proposto e realizzato il giorno 4 dicembre 2025 un Convegno in presenza presso la Raffineria SARLUX di Cagliari dal titolo: “Prevenire: l'emergenza negli stabilimenti a rischio di incidente rilevante”. Entro fine anno si costituirà formalmente il GTS.

L'elenco dei GTS, la documentazione da loro prodotta e i contatti per richiedere di partecipare sono pubblicati sul sito di AIAS: <https://www.aias-sicurezza.it/gts/s9248f458>

‘Partecipa anche tu!’



Lorenzo Manganiello

Co-autore del libro e Responsabile sviluppo associativo e relazioni AIAS



Reti che durano: AIAS, il territorio e la costruzione di una cultura condivisa

Dalle origini alla maturità associativa: perché la dimensione territoriale resta decisiva per il futuro della prevenzione

Nel mese di dicembre 2025, con questo numero di aiasmag chiudiamo simbolicamente l'anno del cinquantesimo anniversario di AIAS. È un passaggio che invita a guardare insieme passato e futuro: ciò che abbiamo costruito in mezzo secolo di impegno comune e ciò che vogliamo continuare a costruire, come comunità di professionisti che attribuiscono alla prevenzione un valore culturale, oltre che tecnico e gestionale.

Il volume che ho scritto con Mario Casati, *Storia di AIAS*, è nato proprio per questo: restituire voce a un percorso in cui le idee non sono mai state separate dalle pratiche, e le scelte organizzative non sono mai state astratte. Ogni pagina mostra quanto l'identità associativa sia il prodotto di relazioni: tra soci, tra sezioni e centro, tra AIAS e il vasto sistema di istituzioni, enti, università, imprese. In questo dialogo, la "prossimità" intesa come presenza nei contesti produttivi e nei territori: non è un dettaglio logistico, ma una postura culturale.

La dimensione territoriale ha avuto un ruolo decisivo in almeno tre direzioni.

La prima: **far circolare conoscenza utile**. Le sezioni hanno reso la formazione puntuale, concreta, tarata sui bisogni delle persone e delle aziende; hanno trasformato la norma in prassi, con esempi, casi, buone pratiche.

La seconda: **coltivare appartenenza**. Ritrovarsi in sezione, confrontarsi tra colleghi, chiedere e offrire

aiuto, significa riconoscersi in una stessa responsabilità professionale: migliorare le condizioni di lavoro nel proprio contesto, oggi.

La terza: **innovare per davvero**. L'innovazione organizzativa e didattica in AIAS è sempre cresciuta "dal



basso”, intercettando i segnali deboli dei territori e portandoli a sistema, dai primi incontri tecnici alla strutturazione di percorsi formativi, fino al dialogo continuativo con le istituzioni.

Chiudendo l'anno del cinquantesimo, questa lezione è più attuale che mai. La trasformazione del lavoro, i cambiamenti ambientali, l'impatto dell'intelligenza artificiale sui processi, la crescita delle filiere e delle reti di appalto chiedono una **prevenzione capace di leggere il contesto** e di reagire con rapidità. È nei territori – nelle aule, nei reparti, sui cantieri, negli sportelli delle sezioni – che questa capacità prende forma, si allena, si verifica; ed è nel raccordo con la dimensione nazionale che diventa patrimonio comune, standard, proposta.

In questo senso, il libro non è solo memoria: è uno **strumento di lavoro**. Riscopre atti formativi, modalità di confronto, passaggi statutari e regolamentari che hanno dato struttura all'Associazione, rafforzandone la tenuta nei momenti complessi e permettendole di rilanciare quando serviva. La storia associativa mostra che le scelte organizzative non sono mai neu-

trali: orientano le priorità, aprono o chiudono possibilità, definiscono come la conoscenza si produce, si seleziona e si condivide.

Per chi si avvicina oggi ad AIAS, la lezione è chiara: la qualità della prevenzione dipende dalla **qualità delle relazioni professionali**. Questo significa curare la rete (tra sezioni e centro, tra soci e gruppi di lavoro), investire in formazione rigorosa e accessibile, alimentare il dialogo con i decisori pubblici e privati, tenere insieme prospettiva tecnica, gestionale e culturale. Significa, soprattutto, continuare a riconoscere che la sicurezza non è un compito che si svolge da soli: è un'impresa comune.

A cinquant'anni dalla fondazione, l'impegno che rinnoviamo è questo: **far vivere la cultura della prevenzione come pratica diffusa**, capace di unire generazioni e competenze, territori e filiere, storia e innovazione. È il modo più concreto per onorare il percorso fatto e per meritare quello che ancora dobbiamo fare.

“

Infine, nel dicembre del 1997 il Consiglio Direttivo approvò la nuova formulazione del Regolamento delle Sezioni e Nuclei territoriali che era stato stilato sotto la presidenza di Manzo. Il Testo prendeva in esame, partendo dai nuovi indirizzi del Consiglio Direttivo, che aveva rivisitato il precedente testo aggiornandone i contenuti, le istanze dei Soci che avevano partecipato con impegno all'aggiornamento, ormai non più procrastinabile a causa dello sviluppo Associativo sul territorio italiano, acquisendo ormai una sempre maggiore importanza per la diffusione di AIAS sul territorio. (Pag. 251)

”

**Vuoi rileggere tappe, documenti e scelte che hanno costruito
nel tempo la nostra identità associativa?**

**SCARICA GRATUITAMENTE L'EBOOK Storia di AIAS
dal sito ufficiale**

https://www.aias-sicurezza.it/userfiles/Contenuto/913/allegati/StoriadiAIAS_android.pdf



Alessandra Fornasiero

Independent Director | Board Advisor for a Sustainable Performance |
Head of Sustainability & Corporate Communication | Innovation & ESG Advisor



Fondi impact: quando il capitale diventa motore di cambiamento sostenibile?

Negli ultimi anni, il tema della sostenibilità è diventato centrale nelle scelte di investimento sia a livello individuale che istituzionale. In questo contesto, i cosiddetti "fondi impact" stanno guadagnando sempre più attenzione per il loro approccio innovativo, che coniuga il rendimento finanziario con l'obiettivo di generare un impatto sociale e ambientale positivo e misurabile.

Cosa sono i fondi impact?

Il crescente interesse globale per gli investimenti responsabili richiede una maggiore standardizzazione della terminologia per consentire agli investitori istituzionali, agli enti regolatori e agli altri operatori del settore di comunicare con precisione. La definizione di "investimento a impatto" è la seguente: *"investire con l'intenzione di generare un impatto ambientale e/o sociale positivo e misurabile insieme a un ritorno finanziario".**

Le caratteristiche distintive dei fondi impact

L'investimento d'impatto si basa quindi su quattro pilastri:

■ **L'intenzionalità:** mira a generare un impatto positivo.

■ **L'addizionalità:** il capitale investito deve contribuire effettivamente a creare un cambiamento che

altrimenti non si sarebbe verificato. L'*impact investing* mira, infatti, a catalizzare miglioramenti ambientali e/o sociali reali, fornendo i finanziamenti necessari e/o ottenendo l'accesso ad altri meccanismi di influenza degli investitori. L'*impact investing* richiede una "teoria del cambiamento", ossia una spiegazione del ruolo contributivo e/o catalizzatore dell'investitore, distinto dall'impatto dell'investitore.

■ **La misurabilità:** va dimostrato se i miglioramenti ambientali o sociali previsti si verificano effettivamente. Questa misurazione può essere basata su parametri generalmente accettati per la misurazione e la gestione dell'impatto, come IRIS+ o altri parametri di impatto ambientale e sociale (IMP, SDI ecc.).

■ **Il ritorno dell'investimento:** l'investimento d'impatto si differenzia dalla filantropia in quanto persegue un ritorno finanziario, oltre a un impatto positivo e misurabile. Il ritorno finanziario, che è l'obiettivo di ottenere un rendimento economico, resta centrale, anche se può essere in alcuni casi inferiore a quello di investimenti puramente speculativi.

Questi elementi rendono i fondi impact una categoria a sé stante rispetto ad altre forme di investimento sostenibile, come i fondi ESG che si limitano a escludere aziende non sostenibili dal portafoglio, senza necessariamente puntare a generare un impatto positivo diretto.

La differenza fra le diverse tipologie di investimento sostenibile

Eurosif (la principale associazione paneuropea che promuove la finanza sostenibile a livello europeo) nella pubblicazione «Metodologia per gli studi di mercato di Eurosif sugli investimenti legati alla sostenibilità» di febbraio 2024 (si veda Figura 1) ha illustrato una metodologia per lo studio della classificazione degli investimenti sostenibili. Questo quadro di riferimento classifica gli investimenti in base al loro grado di impegno nel promuovere la transizione verso un modello economico più equo e sostenibile.

Come funzionano i fondi impact

I fondi impact raccolgono capitali da investitori istituzionali e privati e li allocano in imprese il cui modello di business risponde a sfide sociali o ambientali con benefici misurabili. La selezione segue un **doppio vaglio** (solidità economico-finanziaria e contributo all'impatto) ed è ancorata a una **teoria del cambiamento** che esplicita come e perché il capitale dovrebbe generare determinati esiti, per quali beneficiari e in quali tempi, assicurando la coerenza con la strategia di impatto del fondo. Prima dell'operazione si definiscono pochi **KPI** d'impatto con baseline e target temporizzati, allineati alla teoria del cambiamento e alla strategia; durante la gestione gli indicatori sono monitorati periodicamente e si attivano azioni correttive. La **rendicontazione annuale** affianca ai risultati economici quelli sociali e ambientali e, quando possibile, prevede verifiche indipendenti e l'analisi di effetti inattesi.

Figura 1

Methodology for market studies on sustainability-related investments

		Basic ESG	Advanced ESG	Impact-Aligned	Impact-Generating
Investment objective		Integration of ESG factors	Systematic analysis & incorporation of ESG factors	Align with positive impacts on environment and/or society	Measurable contribution to positive real-world impacts
Investment process	Investment approach	Binding negative or positive screening	Binding negative & positive screening ($\leq 80\%$ of initial universe investable)	Binding negative & positive screening for assets with positive impact	Exclude non-transformable activities & use stewardship or provide new capital to assets to generate measurable positive impact
	Performance Measurement	-	Measurement of ESG performance	Measurement of company impact	Measurement of company impact & investor contribution
Ambition level		Low	Moderate	Medium	High
Investment focus		Double materiality			

Un caso reale: il fondo impact di KYIP Capital Sgr

In Italia, tra i pochissimi player che hanno scelto di operare con un approccio dichiaratamente impact, c'è KYIP Capital. Nel mondo dell'impact investing, KYIP Impact Mission – il fondo di KYIP Capital – parte da una tesi lineare: salute e benessere sono bisogni strutturali della società e, quando incontrano modelli imprenditoriali solidi, possono generare insieme valore economico e utilità sociale. L'orizzonte è dettato da trend di lungo periodo: invecchiamento della popolazione, crescente domanda di prevenzione e ricerca di qualità nell'accesso alle cure. È in questo perimetro che KYIP individua imprese con modelli chiari, scalabili e una capacità intrinseca di produrre ricadute positive per le persone: più prevenzione, più accessibilità, più qualità ed efficienza.

La chiave è la **collinearità tra business e impatto**. Il fondo privilegia aziende che trasformano un bisogno sociale in un vantaggio competitivo: piattaforme che portano i servizi vicino alle persone, soluzioni che ac-

corciano le attese e modelli che rendono sostenibili prestazioni un tempo riservate a pochi. La crescita non è solo espansione geografica, ma estensione dell'accesso e miglioramento degli esiti: quando il prodotto funziona, l'impatto cresce insieme al fatturato.

Come sottolinea **Clementina Chiari, Impact Manager di KYIP**:

«Per noi impatto significa migliorare ciò che conta per le persone: prevenzione, accesso, qualità. Se l'azienda cresce e questi indicatori migliorano, sappiamo di essere sulla rotta giusta».

E aggiunge **Eugenio Conforti, Partner del fondo**:

«Investiamo dove il bisogno è evidente e la risposta è imprenditoriale: aziende con fondamentali solidi e un impatto che nasce dal core business. Così performance e utilità pubblica camminano nella stessa direzione».

CONCLUSIONI

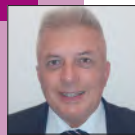
I fondi impact non sono semplicemente una nuova "etichetta" nella finanza sostenibile: rappresentano un cambio di paradigma. Offrono agli investitori la possibilità di ottenere ritorni economici contribuendo, allo stesso tempo, a risolvere sfide ambientali e sociali. Per le imprese, aprono l'accesso non solo a risorse finanziarie, ma a partner capaci di dividerne il *purpose* con una visione di lungo periodo supportandone la crescita. In un contesto in cui il capitale può scegliere se essere parte del problema o della soluzione, i fondi impact dimostrano che è possibile conciliare profitto e progresso, generando valore condiviso per l'economia e per la società.

* Fonte: "Definizioni per approcci di investimento responsabile", 2023, CFA Institute Research, Global Sustainable Investment Alliance e Principi per l'investimento responsabile.



**Giacomo Niboli**

Direttore Tecnico di GWS Galileo Waste Solution Srl

**Ottavio Sgariglia**

Green Economy, ICT & Compliance Field Sales Executive di Wolters Kluwer Italia



FIR digitale: dal 13 febbraio 2026 scatta l'obbligo per trasportatori e impianti

L'introduzione del FIR digitale dal 13 febbraio 2026 si inserisce in un percorso più ampio di implementazione del RENTRI – Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti –, avviato dal DM 59/2023 e dai successivi decreti direttoriali.

A oggi, il sistema si trova in una fase di sviluppo intermedia:

- *Iscrizioni al RENTRI*: attuate a partire dal 2024 per trasportatori, impianti, intermediari e, progressivamente, per i produttori soggetti.
- *Gestione digitale dei registri*: già operativa, con possibilità di utilizzo diretto dell'applicativo RENTRI oppure tramite interoperabilità dei software gestionali aziendali. I registri di carico e scarico sono oggi in gran parte tenuti in formato digitale, anche se resta consentito l'uso cartaceo fino a fine periodo transitorio (febbraio 2026).
- *Formazione e adeguamento organizzativo*: molti operatori hanno avviato attività di formazione del personale e aggiornamento dei sistemi informativi.

Rimangono ancora vuoti operativi per alcuni casi, come le attività di spurgo, ma in generale quanto avviato sinora è consolidato e funzionante.

In questo contesto, il FIR digitale rappresenta lo step successivo e più impattante: non si tratta solo di registrare a posteriori le movimentazioni (come è stato per i registri di carico scarico fino a ora), ma

di garantire che il rifiuto viaggi esclusivamente con un documento informatico valido e sottoscritto digitalmente, condiviso in tempo reale tra produttore, trasportatore e destinatario.

Dal 13 febbraio 2026, infatti, il Formulário di Identificazione dei Rifiuti (FIR) diventa digitale per una parte significativa delle movimentazioni.

L'obbligo riguarda gli operatori iscritti al RENTRI nei seguenti casi:

- Per il trasporto di tutti i rifiuti pericolosi.
- Per il trasporto di rifiuti non pericolosi prodotti da attività industriali, artigianali, di recupero e smaltimento, fanghi da trattamento acque, rifiuti da abbattimento fumi, fosse settiche e reti fognarie, se il produttore ha più di 10 dipendenti.

Il FIR digitale è un documento informatico (XML) validato tramite codice univoco, compilato a cura dei produttori e condiviso con trasportatori e destinatari. La trasmissione dei dati avviene attraverso i sistemi gestionali aziendali o, in alternativa, tramite l'applicazione messa a disposizione dal RENTRI (anche mobile).

Un documento progressivo

Lo schema di funzionamento del FIR digitale chiarisce bene come il documento viva lungo tutto il ciclo:

1. Emissione

Il produttore (o il trasportatore) iscrive il formulario in formato digitale tramite RENTRI o software interoperabile. Alla vidimazione digitale di uno dei due viene assegnato un codice univoco.

2. Firma iniziale

Prima dell'avvio del trasporto, il FIR deve essere sottoscritto digitalmente dal produttore e dal trasportatore (quindi chi dei due non l'ha ancora firmato è obbligato a farlo).

È dal momento in cui sono presenti le due firme che il documento diventa valido e il mezzo può partire.

3. Trasporto

Durante il viaggio, il formulario può essere:

- esibito in stampa cartacea conforme all'Allegato II del DM 59/2023, oppure
- mostrato in versione digitale tramite dispositivo mobile.

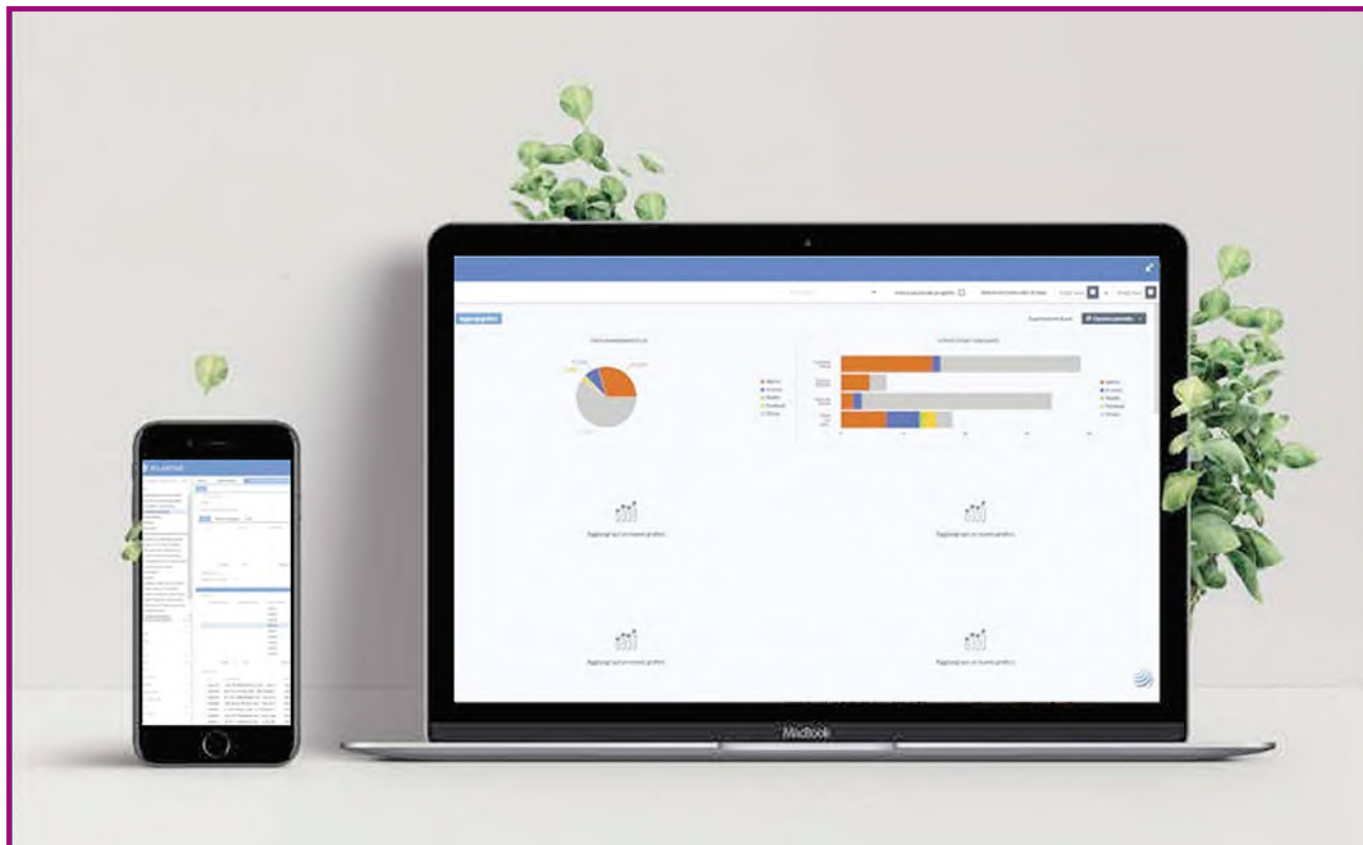
In caso di trasbordo, ulteriori trasportatori firmano digitalmente nelle rispettive fasi.

4. Consegna

All'arrivo, il destinatario firma digitalmente al momento della presa in carico, integrando i dati reali (peso, quantità accettata, eventuali difformità).

5. Chiusura ciclo

Il destinatario trasmette il FIR completo e firmato a RENTRI, che lo rende disponibile al produttore. Solo con questo passaggio il produttore si libera della responsabilità ex art. 188 D.Lgs. 152/2006.



Impatti per i trasportatori

Per le aziende di trasporto il cambiamento è rilevante:

- Firma digitale obbligatoria: il mezzo non può partire senza FIR completo e firmato da produttore e trasportatore; in caso contrario si configura un illecito.
- Dotazioni tecnologiche: dispositivi mobili per autisti o capi piazzale, connessione stabile, eventuale stampa di cortesia.
- Gestione trasbordi: anche i vettori secondari devono firmare digitalmente nelle fasi di passaggio.
- Integrazione IT: i sistemi di gestione viaggi (TMS) dovranno dialogare con RENTRI per compilare e aggiornare i FIR senza duplicazioni manuali.

Particolare attenzione va riservata ai trasporti con multi-prese, che richiederanno procedure chiare per la corretta associazione dei formulari ai carichi.

Impatti per i destinatari

Gli impianti di recupero e smaltimento dovranno organizzarsi per:

- gestire correttamente difformità su quantità, CER o caratteristiche del rifiuto (accettazioni parziali, respinti);
- firmare digitalmente in ingresso (di norma in pesa);
- inviare il FIR chiuso al produttore tramite RENTRI entro le tempistiche previste.

Diventano strategiche la disponibilità di postazioni di firma efficienti, procedure di backup e l'integrazione dei sistemi gestionali con RENTRI, per evitare rallentamenti o errori.

Opportunità e criticità

Il passaggio al digitale porta indubbi benefici:

- maggiore trasparenza e tracciabilità lungo la filiera;
- riduzione degli errori rispetto alla gestione cartacea;
- controlli più semplici per autorità e operatori.

Ma emergono anche criticità operative:

- partenza di mezzi senza FIR firmato (illecito);
- ritardi nelle firme a destino, con conseguente mancata liberatoria per i produttori;
- blocchi in pesa per problemi di firma digitale o di connettività.

CONCLUSIONI

I RENTRI, per il mondo della gestione dei rifiuti, ha rappresentato un evidente “cambio di paradigma”, l'impatto è stato sentito dalle aziende e ha richiesto del tempo per essere assimilato, organizzato e strutturato per la gestione dei registri di carico/scarico.

L'introduzione del FIR digitale, all'interno di questo “cambio di paradigma”, rappresenta, però, il vero “salto quantico” di tutto il processo organizzativo. Dal 13 febbraio 2026 non sarà più ammesso alcun margine nella sua gestione: il formulario digitale dovrà essere completo, definito in tutte le operazioni effettuate del trasporto, firmato digitalmente da tutti i soggetti coinvolti, ma dovrà essere, soprattutto, in tempo reale.

Trasportatori e impianti devono, da subito:

- attivare le firme digitali per autisti e addetti;
- dotarsi di strumenti tecnologici adeguati (device, connessioni, stampanti se necessarie);
- aggiornare i sistemi gestionali per l'interoperabilità con RENTRI;
- formare il personale operativo e amministrativo sui nuovi flussi.

Solo un approccio strutturato, con procedure chiare e test operativi, consentirà di trasformare questo obbligo in un'occasione di efficienza, riduzione dei rischi e reale modernizzazione della filiera ambientale.



Associazione Italiana Ambiente e Sicurezza

Redazione aiasmag



"AIAS on the Road" verso le ultime tappe di questo ricco 2025

"AIAS on the Road", il roadshow che celebra in tutto il territorio italiano i 50 anni di AIAS, è ripartito, dopo la pausa estiva, con la tappa di Napoli di cui abbiamo già parlato nel precedente numero di aiasmag. Le voci degli organizzatori si soffermano in queste righe sulla tappa vissuta il 19 novembre presso Feralpi Group a Lonato del Garda (BS) all'interno dell'evento "A.I.MAN. On Field" organizzato da A.I.MAN. - Associazione Italiana Manutenzione, e poi volgono lo sguardo alle tappe conclusive del 2025.

Cristian Son

AIAS Events on Field & Marketing Manager e presentatore ufficiale di tutte le tappe "AIAS on the Road"

Dopo la ripartenza con la tappa di Napoli, lo sprint di queste settimane tra novembre e dicembre è molto intenso. Abbiamo concluso con successo la 9ª tappa: siamo stati insieme ad A.I.MAN. - Associazione Italiana Manutenzione presso Feralpi Group a Lonato del Garda (BS). AIAS si è inserita in un evento organizzato da A.I.MAN., visto il connubio sempre più forte tra le due Associazioni, con un panel di "Specialisti di Sicurezza" che ha riscosso grande attenzione nella platea composta quasi esclusivamente da persone di Manutenzione di aziende finali. Il binomio Manutenzione & Sicurezza da sempre è uno dei più "attenzionati" e in questo caso è stato vincente anche nei contenuti portati, visto il grande interesse e i feedback ricevuti dai partecipanti. Da sottolineare anche l'ospitalità

di Feralpi Group che ci ha aperto poi le porte del suo stabilimento per una visita che ha colpito tutti i professionisti presenti.

LE PROSSIME TAPPE

10ª tappa - 25 novembre 2025 - Torino

SET - Scalo Eventi Torino ospiterà la tappa numero 10 di "AIAS on the Road": si parlerà del nuovo accordo Stato-Regioni con la formazione come focus del pomeriggio (l'evento inizierà alle ore 14:00). Questa tappa si inserisce all'interno di "Innovation Alliance Forum 2025": nello stesso luogo saranno infatti presenti anche A.I.MAN. - Associazione Italiana Manutenzione e FEDERTEC, l'associazione di riferimento per la mecatronica in Italia. Entrambe avranno corner dedicati, proprio come AIAS. In più uno spazio espositivo di oltre 45 aziende sarà visitabile da tutti i partecipanti.

11ª tappa -5 dicembre 2025 - Roma

“Il futuro della sicurezza nel commercio e nel terziario”: sarà questo il titolo dell’evento che chiuderà “AIAS on the Road” 2025 presso la Sala Abbascià della sede di Confcommercio per le Imprese a Roma. Tanti gli argomenti che verranno affrontati con la moderazione del Vice Presidente AIAS Giovanni Taveri. Sarà la tappa conclusiva alla quale sono stati invitati a partecipare tutti i partner che hanno seguito il lungo percorso dell’Associazione durante l’anno, insieme ai vari referenti che hanno contribuito portando contenuti di successo e spunti di riflessione utili nelle varie tappe.



“AIAS on the Road”

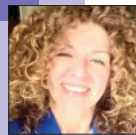
continua a rivelarsi un catalizzatore di esperienze, riflessioni e relazioni, capace di alimentare un dialogo costruttivo e permanente tra i vari attori del sistema: un viaggio che sta attraversando il paese non solo fisicamente, ma anche culturalmente, contribuendo a rafforzare il senso di comunità e la responsabilità condivisa nella costruzione di ambienti di lavoro e di vita più sicuri e sostenibili.

**Per tutti gli aggiornamenti,
l’invito è seguire il sito**

www.aiasontheroad.it



9ª tappa

**Elena Chiefa**

Avvocata; Specializzazione in Diritto del Lavoro, Componente della Rete Giuridica; Docente Formatore Salute e Sicurezza Ambienti di Lavoro; Esperta in Risk Management settore Sanità; Socia AIAS



Benessere organizzativo: dal dovere normativo all'opportunità strategica aziendale

Il lavoro influenza profondamente il benessere psicofisico. I rischi psicosociali, in crescita in settori come sanità e istruzione, sono spesso sottovalutati. Lo *smart working* ha introdotto nuove forme di stress. Serve un approccio sistematico che consideri questi fattori come risorse, non solo rischi.

Generalmente possiamo affermare che il lavoro ha un ruolo importante nella vita delle persone e, di conseguenza, ha un impatto significativo sul loro benessere psicofisico.

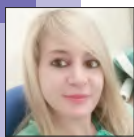
Alcuni aspetti del lavoro, come il contenuto e il contesto lavorativo, possono causare, direttamente o indirettamente, effetti ragguardevoli sulla salute delle persone.

Le variabili inerenti al contenuto e al contesto lavorativo sono elementi predittivi di un incremento della fatica cronica, dello stress, dell'esaurimento emotivo e di altre problematiche connesse alla salute mentale e fisica dei lavoratori, superando, in alcune evenienze, l'influenza di altri fattori stressanti di origine non lavorativa. È evidente come l'ansia causata dalle caratteristiche stressanti del lavoro continui a influenzare negativamente anche la vita privata delle persone con ricadute sul benessere sia relazionale sia familiare delle persone oltre l'ambiente lavorativo, diminuendo innanzitutto la soddisfazione complessiva e, conseguentemente, la qualità della vita.

Rischi psicosociali

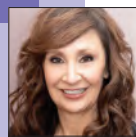
Questa situazione nella nostra realtà italiana è riscontrabile in settori come la *sanità*, l'*istruzione*, il *commercio* e l'*assistenza sociale* dove c'è un'alta esposizione emotiva e relazionale, settori in cui i lavoratori avvertono livelli crescenti di disagio psicologico, spesso sottovalutati oppure non presi adeguatamente in carico dalle organizzazioni.

Pertanto, negli ultimi anni, per il benessere correlato al lavoro c'è stata una maggiore attenzione ai rischi psicosociali. Questi fattori di rischio includono diversi elementi connessi all'ambiente lavorativo, che riguardano le caratteristiche intrinseche del lavoro, la sua organizzazione e le dinamiche relazionali tra colleghi e gli altri lavoratori. Tuttavia, le attività di prevenzione spesso sono percepite come un costo da sostenere e non un investimento; l'idea è che si tratta di un problema normativo piuttosto che culturale e gestionale. Molte aziende considerano il tema della salute psicologica come un *obbligo*



Angela Sardella

Laurea Magistrale in "Management delle Organizzazioni Pubbliche e Sanitarie-MOPS B"; Laurea in Infermieristica; Master in Management e Coordinamento delle Professioni Sanitarie; Docente Formatore per la sicurezza



Anna Villani

EY Security Risk Management Advisor | ASIS WIS - Women in Security Italy | Security Manager UNI 10459 | TAPA | ISO 28000



formale imposto dalle normative, e non come una leva strategica di gestione e sviluppo organizzativo. Di sicuro i rischi psicosociali possono essere associati a diversi aspetti del lavoro, di cui si evidenziano i carichi eccessivi di lavoro e il ritmo pressante per svolgerlo, le richieste cognitive e le situazioni di forte esposizione a stimoli emotivi, come la continua interazione con colleghi, clienti, utenti, pazienti o studenti. Infatti, secondo ricerche condotte dall'*INAIL* e dall'*EU-OSHA*, una fonte di stress è la *gestione di rapporti conflittuali con il pubblico*. Situazione riscontrabile nei settori dell'*assistenza sanita-*

ria, dell'*istruzione*, del *commercio* e della *ristorazione*, dove la gestione delle emozioni è una componente principale della prestazione lavorativa. Infatti, nel settore della *sanità pubblica* si è riscontrato un aumento di disturbi legati al lavoro dove infermieri e operatori sanitari narrano condizioni di *burnout* crescente, alimentate dalla pandemia e dalla carenza cronica di unità di personale.

Oltre a quanto su elencato anche lo *smart working* e le modalità di lavoro ibride, introdotte in modo massivo a seguito della pandemia da Covid-19 e



oggi ancora presenti, seppur con modalità differenti tra settore pubblico e privato, influiscono sensibilmente sulla salute dei lavoratori. Infatti, anche se il lavoro da remoto ha rappresentato un'opportunità in termini di maggiore flessibilità organizzativa e ha facilitato altresì la conciliazione tra vita privata e professionale, nel contempo ha esposto molti lavoratori a nuove forme e fonti di stress legate al *sovraccarico digitale*, alla *difficoltà nella gestione dei tempi*, all'*assenza di confini tra sfera lavorativa e personale*, all'*isolamento sociale* e alla *carenza di supporto diretto dai colleghi o dai superiori*.

Programmi di promozione del benessere

La regolamentazione dello *smart working*, nel nostro contesto italiano, è ancora in evoluzione, e molte aziende fanno fatica ad adottare modelli realmente sostenibili, sia per l'organizzazione sia per il benessere dei lavoratori. Comunque, si vuole evidenziare altresì che la maggior parte dei fattori psicosociali

non è necessariamente nociva, infatti essi possono agire anche come risorsa e non solo come fonte di rischio, a seconda delle situazioni e delle modalità con cui vengono gestiti. Ad esempio, la richiesta emotiva connessa al contatto con il pubblico può essere fonte di stress, ma anche di gratificazione, se è supportata da un adeguato clima organizzativo. Indubabilmente detti risultati dipendono da alcune variabili individuali, come resilienza, esperienza, supporto familiare, che influenzano in modo significativo come una stessa caratteristica lavorativa viene percepita, vissuta e gestita. Anche i fattori contestuali, legati al livello di supporto che il lavoratore riceve dall'organizzazione in cui è inserito (politiche aziendali, clima aziendale, stile di leadership, presenza di strumenti di ascolto e supporto), giocano un ruolo fondamentale.

Molte sono le aziende che oggi investono in *programmi di promozione del benessere*, offrendo ai lavoratori strumenti come sportelli di consulenza psicologica, momenti di formazione su tematiche specifiche come la gestione dello stress, l'assertività



e il benessere digitale. Sul luogo di lavoro i pericoli presenti sono molteplici e vanno dai rischi tradizionali, quali quelli di natura meccanica, chimica, fisica e biologica, ai rischi psicosociali. A volte quando i fattori di stress legati al lavoro superano le risorse disponibili del lavoratore, si verifica uno squilibrio che generalmente può produrre effetti negativi sulla salute fisica e mentale.

I processi lavorativi, sempre più complessi, insieme ai continui cambiamenti nelle condizioni di lavoro, impongono di attuare un approccio sistematico e integrato per la tutela della sicurezza e della salute sul lavoro. Infatti, molti dei cambiamenti in corso nel panorama lavorativo generano rischi psicosociali emergenti che sono strettamente correlati alla progettazione, organizzazione e gestione del lavoro, nonché al contesto economico e sociale di riferimento.



Bibliografia/Sitografia

- D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165, “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”.
- D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e ss.mm.ii., “Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro”.
- Legge 14 agosto 2020, n. 113, “Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti, le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell’esercizio delle loro funzioni”.
- Ministero della Salute, Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria, “Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025”.
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2020), “Linee guida per la valutazione dei rischi psicosociali nei luoghi di lavoro”.
- F. Avallone, M. Bonaretti (2003), *Benessere Organizzativo. Per migliorare la qualità del lavoro nelle amministrazioni pubbliche*, Rubbettino, Soveria Mannelli.
- F. Avallone (2021), *Psicologia del lavoro e delle organizzazioni. Costruire e gestire relazioni nei contesti professionali e sociali*, Carocci, Roma.
- Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (2002), “Factsheet 22 - Stress legato all’attività lavorativa”.
- Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (2003), “Factsheet 47 - Prevenzione della violenza sul personale nel settore dell’istruzione”.
- OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro), Convenzione 190/2019.
- EU-OSHA (2021), “Rischi psicosociali nei luoghi di lavoro: strategie europee di prevenzione”, Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro.
- Accordo Europeo sullo stress lavoro-correlato (2004), recepito in Italia nel 2008.
- INAIL (2022), “Rischi psicosociali e lavoro: strumenti e buone pratiche per la prevenzione”, Roma.
- Regione Lombardia - Rete WHP (2023), “Programmi di Workplace Health Promotion nelle imprese lombarde”.

Corso Manager HSE di AIAS Academy – Edizione 2026

**Aperte le iscrizioni per una delle eccellenze formative
del network AIAS**

Quando si parla di formazione d'eccellenza nel campo della formazione su salute, sicurezza e ambiente, AIAS Academy è da anni un punto di riferimento nazionale.

Il corso di alta formazione "Manager HSE", la cui nuova edizione partirà a **febbraio 2026**, rappresenta la sintesi più alta di questo impegno: un percorso completo di **124 ore in videoconferenza sincrona**, costruito per formare professionisti in

grado di gestire con competenza e visione integrata i processi HSE nelle organizzazioni moderne.

Questo corso nasce in stretta coerenza con l'aggiornamento della norma UNI 11720, che definisce i requisiti del professionista HSE nei suoi due profili principali – **Manager** e **Specialista** – e rappresenta uno dei capisaldi della formazione AIAS Academy, capace di unire contenuti scientifici, esperienze aziendali e docenza di altissimo livello



UN PERCORSO STRUTTURATO PER LA LEADERSHIP HSE

Il corso si articola in cinque aree tematiche fondamentali:

- Area tecnica in materia di sicurezza sul lavoro
- Area salute occupazionale
- Area governance e gestionale
- Area compliance – amministrativa – giuridica
- Area tecnica in materia ambientale

Ogni area affronta in modo sistemico le competenze che un Manager HSE deve possedere per garantire il presidio completo dei processi di salute, sicurezza e ambiente in azienda, anche in un contesto normativo e organizzativo in continua evoluzione.

Il percorso formativo è riconosciuto come **aggiornamento valido per RSPP/ASPP, Formatori aziendali e Dirigenti**, secondo le più recenti disposizioni normative.

UN CORPO DOCENTE DI ALTISSIMO PROFILO

Ciò che rende davvero unica questa edizione è la **qualità dei docenti**: professionisti e accademici di fama riconosciuta, tutti parte del **network AIAS**, che da anni contribuiscono alla diffusione di una cultura HSE fondata su competenza, responsabilità e innovazione:

Carlo Bisio

Psicologo del lavoro ed ergonomo europeo, consulente e formatore con oltre 25 anni di esperienza in management della sicurezza e leadership.

Sabrina Terraroli

Executive coach certificata ICF, esperta in safety coaching e sviluppo delle soft skills.

Claudio Bianchini

Tecnico della prevenzione e formatore certificato AIAS Academy con oltre 6000 ore di docenza in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Umberto Candura

Medico competente, già presidente ANMA, esperto in medicina del lavoro.

Antonio Pedna

Architetto e consulente esperto in qualità, sicurezza e ambiente, socio AIAS e membro di organismi professionali internazionali.

Ivano Re

Tecnico della prevenzione presso ATS Città Metropolitana di Milano.

Alberto Sabella

HSE Director con ventennale esperienza in contesti multinazionali nei settori automotive, automazione industriale e intralogistica.

Roberto Gentilini

Manager e Dirigente HSE in aziende industriali complesse, con esperienza diretta negli ambiti HSE, di Facility, Fleet & Energy Management, Qualità e Sostenibilità, Sicurezza Macchine e Impianti, di cui è anche sottoscrittore delle dichiarazioni CE.

Piero Magri

Avvocato dal 1996, Senior of Counsel dello studio mgi creo+, dove è responsabile della practice penale e compliance.

Alice Lambicchi

Avvocato, lavora come penalista associate nello studio mgi creo+.

Laura Pancioli

Avvocato, specializzata in diritto penale del lavoro, in ambito pubblico e privato. Fa parte del direttivo dell'Osservatorio dei Penalisti degli Studi Multipractice.

Rita Lodovisi

Avvocato, lavora come penalista associata nello studio Ichino Brugnattelli & Partners.

Paola De Pascalis

Esperta in diritto penale del lavoro, compliance e responsabilità amministrativa.

Silvia Castellari

Avvocato, Studio Greco Vitali Associati. Socio Ordinario di AODV231. Socia dell'Osservatorio Penalisti Multipractice dal 2023. Presidente e Componente di diversi OdV.

Maurizio Ghezzi

Per più di 20 anni ufficiale di PG e coordinatore del team della Procura che indaga sugli infortuni sul lavoro. Dal 2024 fa parte della società Indagini Difensive.

Sergio Pozzoli (ATS)

Ufficiale di PG, svolge la sua attività presso l'ATS Metropolitana di Milano.

Andrea Scarpellini

Avvocato penalista con focus sul diritto penale dell'economia e Dottore in economia e commercio. Esperto nelle attività di compliance e di whistleblowing e componente di Organismi di Vigilanza, cofondatore del network 231-260.

Alessandro Sechi

Iscritto presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Milano, è revisore legale dal 2014.

Marcello Malavasi

Avvocato of Counsel dello studio mgi creo+, è esperto in diritto civile e penale dell'impresa, con considerevole esperienza in materia di responsabilità amministrativa e di data protection.

Paolo Berta

Ingegnere e consulente in materia di sicurezza e certificazioni aziendali.

Katerina Marozava

Advisor EHS ed ESG, lead auditor e docente esperta in sostenibilità e sistemi integrati.

(Nota: l'elenco dei docenti non è da considerarsi definitivo, ulteriori nominativi saranno confermati dopo la pubblicazione del presente magazine)



UN CORSO PER CHI VUOLE GUIDARE IL CAMBIAMENTO

Essere **Manager HSE** oggi significa saper gestire la complessità, integrare i sistemi di sicurezza, salute e ambiente nelle strategie aziendali e orientare i comportamenti organizzativi verso la sostenibilità.

Il corso AIAS Academy offre strumenti pratici e visione strategica per farlo, combinando:

- **lezioni in diretta online** con interazione costante;
- **approccio multidisciplinare** tra competenze tecniche, giuridiche e manageriali;

- **tutor dedicato**, che accompagna i partecipanti per tutto il percorso, garantendo un'esperienza formativa fluida e di qualità;
- **materiali didattici esclusivi** e aggiornati alle ultime norme nazionali e internazionali.

Alla fine del corso, il partecipante sarà in grado di analizzare, progettare e migliorare i processi HSE integrati dell'organizzazione, dialogando con tutti i livelli aziendali – dal vertice alla produzione – e contribuendo alla creazione di un valore sostenibile e misurabile.

NON SAI SE QUESTO CORSO È ADATTO A TE?

AIAS Academy offre la possibilità di valutare gratuitamente la propria situazione formativa e professionale grazie al servizio di **consulenza di formazione personalizzata** con il **tutor esperto Gilberto Crevena**, punto di riferimento per il percorso Manager HSE.

Puoi richiedere la tua **consulenza gratuita** direttamente online:
<https://www.aiasacademy.it/consulente-di-formazione/>

Potrai ricevere un confronto chiaro e orientativo sul percorso più adatto ai tuoi obiettivi, anche in relazione ad altre proposte di alta formazione AIAS Academy.

UN INVESTIMENTO NEL FUTURO PROFESSIONALE

Il percorso Manager HSE è molto più di un corso di aggiornamento: è un percorso di acquisizione di **competenze riconosciute e richieste** nel mercato del lavoro europeo, coerente con la figura del “Professionista HSE” definita dalla UNI 11720.

Scopri il programma completo e iscriviti alla nuova edizione del corso Manager HSE 2026:
<https://www.aiasacademy.it/corso/manager-hse/>

Scopri anche il corso Specialista HSE:
<https://www.aiasacademy.it/corso/specialista-hse/>

**Raffaello Dellamotta**

Responsabile RSPP e PRSES di Istituto Giordano



La Linea Guida del CSLP per le scaffalature metalliche e la norma UNI EN 15635

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha pubblicato nel 2023 una Linea Guida sulla progettazione, esecuzione e manutenzione delle scaffalature metalliche, con particolare attenzione alla protezione sismica. Pur non essendo cogente, il documento rappresenta un riferimento fondamentale: stabilisce criteri antisismici per le nuove scaffalature, fornisce indicazioni per la valutazione della vulnerabilità di quelle già esistenti e ribadisce l'obbligo di manutenzione secondo la UNI EN 15635.

La Linea Guida affronta anche il tema del riutilizzo delle scaffalature smontate, che devono essere trattate come nuove installazioni, e sottolinea l'importanza della formazione, in particolare della figura del PRSES, responsabile della sicurezza delle attrezzature di immagazzinaggio. Seguirne le indicazioni significa ridurre i rischi per lavoratori e strutture, garantendo ambienti più sicuri di fronte a possibili eventi sismici.

Il 28 giugno 2023 il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha pubblicato la Linea Guida sulla “progettazione, esecuzione, verifica e messa in sicurezza delle scaffalature metalliche”. A due anni dalla sua emanazione, questo documento rappresenta un riferimento utile per chi opera nel settore, con l'obiettivo di fornire criteri chiari e immediati per la protezione sismica delle scaffalature industriali.

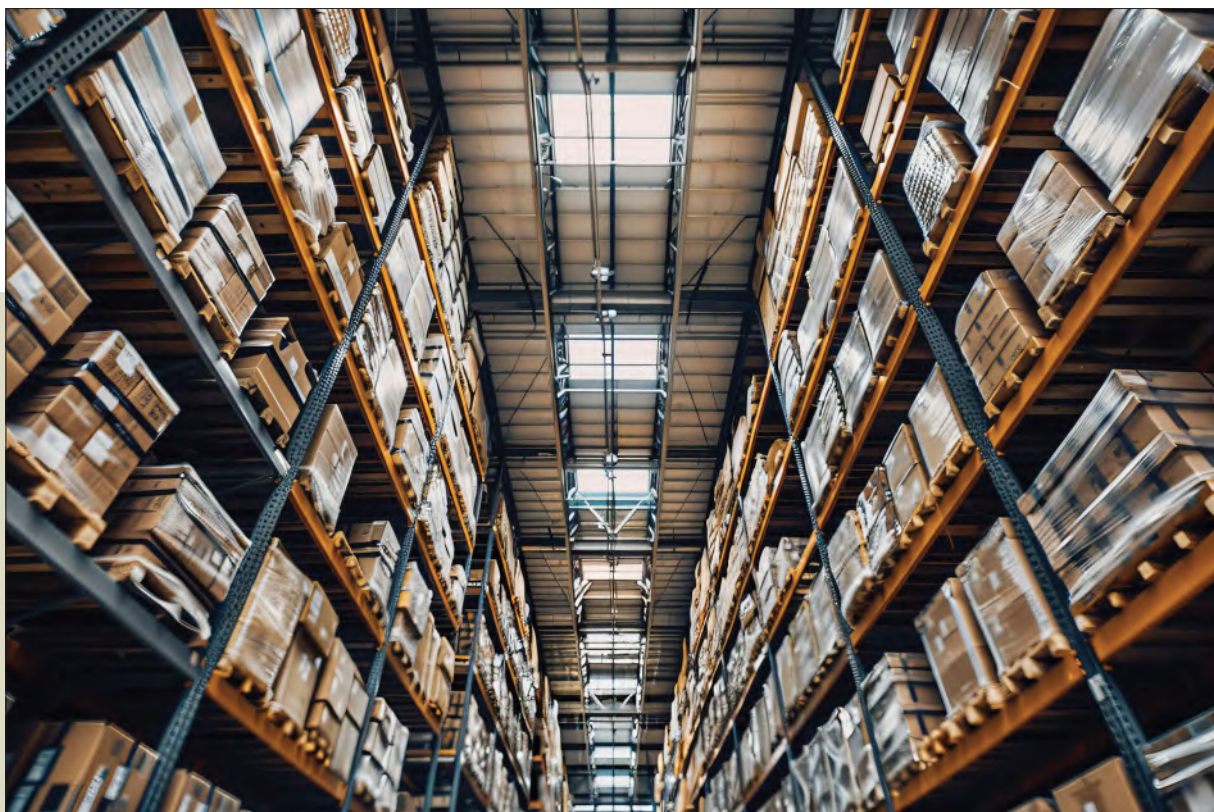
L'elaborazione della Linea Guida si basa anche sulle esperienze maturate dopo il sisma del 2012 in Emilia, quando fu necessario intervenire con urgenza su numerose strutture per garantirne la stabilità e la sicurezza.

Linea Guida: quale è il suo ambito di applicazione?

La Linea Guida non è cogente, ma la sua adozione è fortemente raccomandata. L'applicazione riguarda in particolare le scaffalature metalliche industriali porta-pallet, come definite dalla UNI EN 15878.

L'obiettivo è duplice:

- definire i criteri e i limiti normativi per la progettazione delle **nuove scaffalature**;
- fornire indicazioni pratiche per la valutazione della vulnerabilità sismica delle **scaffalature già esistenti**.



Dal momento della pubblicazione, le scaffalature metalliche devono essere considerate strutture sismo-resistenti, progettate e mantenute con criteri antisismici.

■ Criteri antisismici per le nuove scaffalature

Per le strutture metalliche realizzate in zona sismica – e va ricordato che tutto il territorio italiano è classificato come tale, seppure con gradi di pericolosità diversi – è obbligatorio un approccio antisismico. La progettazione e la costruzione devono rispettare le **Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC)** e la **UNI EN 16681**. Non è quindi consentito realizzare scaffalature senza considerare le azioni sismiche.

Il rispetto di questi criteri ha un impatto diretto anche sulla tutela dei lavoratori, come previsto dal D.Lgs. 81/2008, riducendo i rischi di cedimenti strutturali,

crolli parziali o totali e i conseguenti danni alle persone presenti nelle aree di lavoro.

■ Verifica della sicurezza delle scaffalature già in uso

Un passaggio fondamentale della Linea Guida riguarda le scaffalature già installate, spesso non progettate con criteri antisismici.

Il paragrafo 7 (“Valutazione di vulnerabilità sismica e criteri di intervento”) richiede al datore di lavoro di incaricare un tecnico qualificato per eseguire un’analisi di vulnerabilità, in conformità alle NTC e/o alla UNI EN 16681, e individuare gli eventuali interventi correttivi.



La valutazione preliminare è di tipo prescrittivo: serve a garantire nel tempo un livello minimo di protezione sismica.

Inoltre, la Linea Guida ricorda che il proprietario della scaffalatura installata in un luogo di lavoro è tenuto a:

- valutare tutti i rischi legati all'attività, inclusi quelli sismici;
- garantire la regolare manutenzione attraverso un **piano di controllo e manutenzione** conforme alla UNI EN 15635:2009.

■ Quando una scaffalatura smontata diventa una nuova installazione

Un altro punto rilevante riguarda lo smontaggio e il riutilizzo delle scaffalature metalliche. Il paragrafo 7.3 stabilisce che “il rimontaggio di scaffalature usate, già precedentemente in esercizio e successivamente smontate, è da considerarsi come una nuova realizzazione”.

In altre parole, una scaffalatura rimontata deve essere accompagnata da certificazioni che attestino la tracciabilità e la resistenza dei materiali originali, al pari di una struttura nuova.

■ Il ruolo della formazione

La sicurezza delle scaffalature metalliche non si esaurisce con la progettazione e la manutenzione. Fondamentale è anche la **formazione del personale**.

In particolare, la figura del **PRSES (Persona responsabile della sicurezza dell'attrezzatura di immagazzinaggio)**, prevista dalla UNI EN 15635, riveste un ruolo centrale nella gestione della sicurezza delle scaffalature.

La Linea Guida, letta in combinazione con la norma UNI EN 15635, sottolinea quindi l'importanza di percorsi formativi aziendali che permettano di sensibilizzare datori di lavoro, tecnici e operatori su temi come la vulnerabilità sismica, i controlli periodici e la corretta gestione dei rischi.



CONCLUSIONI

La Linea Guida del CSLPP rappresenta uno strumento prezioso per aumentare la sicurezza delle scaffalature metalliche in Italia.

Seguire le sue indicazioni significa progettare nuove strutture antisismiche, verificare quelle esistenti, rispettare i piani di manutenzione e investire nella formazione. In questo modo è possibile garantire ambienti di lavoro più sicuri, riducendo al minimo i rischi legati a possibili eventi sismici.

**Paolo Calveri**

Docente e consulente per la Marcatura CE ed Ispezioni, Lead Auditor di Sistemi di Gestione Integrati, CTU e CTP in ambito macchine / impianti industriali e salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, Socio AIAS

**Angelo Salducco**

Docente e consulente per la Marcatura CE, Lead Auditor di Sistemi di Gestione Integrati e per direttive di prodotto, CTU e CTP in ambito macchine / impianti industriali e salute e sicurezza nei luoghi di lavoro



Dalla Direttiva al nuovo Regolamento Macchine: novità e implicazioni dei soggetti coinvolti

Il 29 giugno 2023 è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il nuovo Regolamento relativo alle macchine, in gergo ormai già diffuso Regolamento Macchine, che abroga la storica Direttiva Macchine 2006/42/CE e che diverrà applicabile a partire dal 20 gennaio 2027: Regolamento (UE) 2023/1230 del Parlamento e del Consiglio del 14 giugno 2023 relativo alle macchine e che abroga la direttiva 2006/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la direttiva 73/361/CEE del Consiglio.

La nuova disciplina legislativa della UE modifica il quadro giuridico in essere relativamente alle macchine, alle quasi-macchine e ai prodotti correlati. I cambiamenti introdotti partono già dalla forma legislativa adottata. Infatti, l'atto legislativo UE "Regolamento" (così come le "Decisioni") non prevede decreti attuativi dei singoli stati membri dell'Unione europea, fornendo maggiore uniformità di applicazione.

In linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Unione europea, il nuovo Regolamento Macchine non solo fa riferimento alla **sicurezza degli operatori**, ma anche all'**efficienza energetica** e all'**impatto ambientale delle macchine**.

Cambia inoltre il modello legislativo adottato, ora basato sulla Decisione 768/2008/CE (riferimento per tutte le direttive e regolamenti UE di nuova generazione), che ha la caratteristica di disciplinare



puntualmente, come mai era avvenuto in passato, **gli obblighi, i diritti e le responsabilità di ciascun operatore economico coinvolto nella catena di commercializzazione delle macchine**, sia esso fabbricante, importatore, distributore o mandatario.

Anche i fornitori di servizi di logistica vengono ora coinvolti nelle responsabilità inerenti alle importazioni di macchine attraverso il richiamo al Regolamento (UE) 2019/1020.

Il Regolamento Macchine, quindi, si raccorda, non a titolo necessariamente esaustivo, con i seguenti atti UE*:

- Regolamento (UE) 1025/2012 in materia di standardizzazione tecnica.
- Legislazione orizzontale di prodotto di cui al Regolamento (CE) 765/2008, in materia accreditamento e marcatura CE.
- Regolamento (UE) 2019/1020 in materia di vigilanza sul mercato.

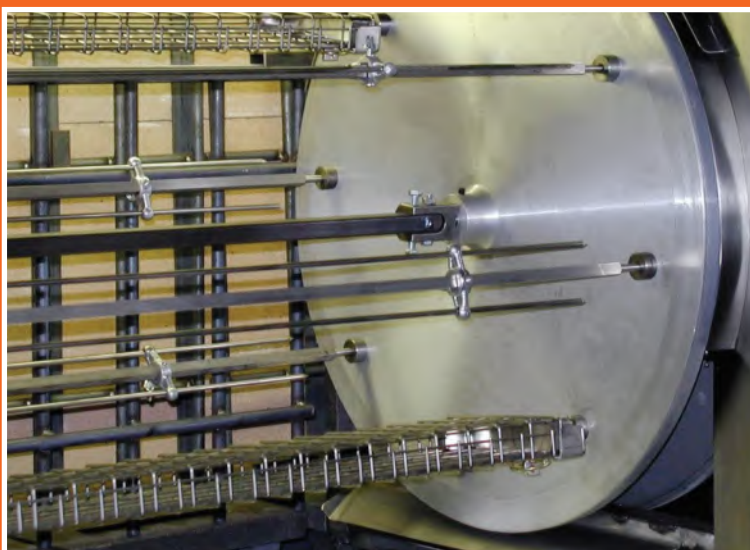
- Regolamento (UE) 2019/881 relativo alla certificazione della cbersicurezza per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

- Regolamento (UE) 2024/1689 volto a garantire che i sistemi di Intelligenza Artificiale siano sicuri, etici e affidabili.

- Regolamento "Data Act" (UE) 2023/2854 avente a oggetto l'armonizzazione delle norme in materia di accesso equo e trasparente ai dati e al loro utilizzo, con riferimento anche al Regolamento (UE) 2017/2394 e alla Direttiva (UE) 2020/1828.

Si evince quindi una dinamicità del legislatore europeo che obbliga i soggetti interessati a costante e puntuale **aggiornamento** per rimanere al passo con le esigenze delle parti interessate.

A tal proposito, viene sottolineato lo scopo del nuovo Regolamento Macchine (UE) 2023/1230: stabilire i requisiti di sicurezza e di tutela della salute per la progettazione, la fabbricazione, l'installazione e la messa in servizio (in generale, messa a dispo-



sizione/in servizio e immissione sul mercato) e la manutenzione delle macchine, prodotti correlati e quasi-macchine.

L'aggiornamento dell'ultradecennale Direttiva Macchine ha necessariamente dovuto tenere conto dell'evoluzione sorprendente dello scenario tecnologico mondiale, vedi come esempio il contesto dell'intelligenza artificiale, della robotica collaborativa e dei sistemi ciber-fisici della realtà aumentata, della manutenzione predittiva, l'internet delle cose, l'intelligenza artificiale e le macchine interconnesse tra loro e/o a monte e a valle della catena di fornitura.

Infatti, con il suo richiamo esplicito alle “macchine più avanzate”, il nuovo Regolamento Macchine diviene di fatto una norma “proattiva” da applicare trasversalmente agli altri atti legislativi in essere (e quelli in arrivo) al fine di tutelare una sicurezza per i lavoratori e le parti interessate non più solo fisica, ma anche digitale, in un contesto in cui le macchine diventano sempre più autonome e interconnesse.

Per il legislatore europeo, a tutela dei valori, dei diritti fondamentali e dei principi dell'Unione stessa, risulta quindi una nuova necessità poter disciplinare

i rischi derivanti dalle nuove tecnologie digitali applicabili ai prodotti messi in commercio in UE, in generale, e, nello specifico, a macchine, quasi macchine e prodotti correlati.

Vengono di fatto affinate le procedure di valutazione della conformità delle macchine per il conferimento della presunzione di conformità e dei nuovi requisiti essenziali di salute e di tutela della sicurezza (RESS) applicabili.

Questo comporta:

- per i soggetti interessati rimodulare in funzione dei propri obblighi gli adempimenti applicabili per, lato fabbricante, poter legittimamente immettere sul mercato e commercializzare macchine, quasi macchine e prodotti correlati;
- per gli utilizzatori, l'opportunità da dover cogliere è di rivalutare e affrontare nel proprio contesto lavorativo, mediante appropriate analisi dei rischi sulle attrezzature di lavoro, l'impatto sulla sicurezza dei lavoratori di queste nuove tecnologie associate alla digitalizzazione delle macchine.

Il nuovo quadro normativo offre ad aziende e organizzazioni, pertanto, una sfida: **aggiornare e rivedere i propri sistemi di gestione** secondo le norme ISO (“volontarie”) di riferimento adottando un approccio più “interlacciato” che possa tener conto non solo della conformità legislativa, ma anche delle opportunità offerte dalle tecnologie emergenti per migliorare competitività e sostenibilità dei propri processi produttivi.



* Vedi anche il riferimento alla Costituzione Italiana, art. 117: “La potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali. ...”.

**Simona Maniscalco**Avvocato, Consigliere Nazionale AIAS,
Componente della Rete Giuridica AIAS

L'AI cambia anche il mare: "PuntoMare", sicurezza e sostenibilità in una app

Il richiamo della costa italiana resta, ancora una volta, la meta preferita di molti vacanzieri, come confermato dai numeri. Nel 2024, il Bel Paese ha registrato 458,4 milioni di presenze turistiche, secondo Confcommercio, con un aumento dell'11,1% rispetto all'anno precedente, un entusiasmo che non accenna a fermarsi. Anche il 2025 conferma tale tendenza, con un'attenzione particolare per le vacanze al mare.

Ma se è vero che trascorrere giornate in spiaggia mette d'accordo tutti, dai boomer nostalgici ai giovani in cerca del tramonto perfetto per il miglior scatto, l'esperienza balneare non è sempre idilliaca come ci si aspetta.

Mare mosso, meduse, vento forte e spiagge troppo affollate possono trasformare una giornata da cartolina in un'odissea e la situazione peggiora soprattutto quando si è turisti senza riferimenti o mezzi propri per spostarsi. È proprio per affrontare questi piccoli e grandi contrattempi che nasce **PuntoMare**, l'app disponibile su tutti i dispositivi mobili, sia Android sia iOS. Pensata per chi vuole vivere il mare in modo accessibile e smart, ovunque si trovi.

Lanciata a luglio 2023 da **Marco Greco, Camilla Blasi ed Emiliano Carluccio**, l'app ha registrato fino a ora 100.000 download

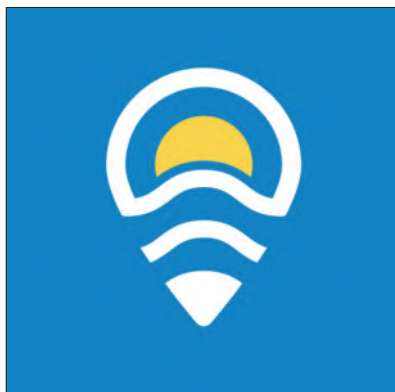
con una crescita giornaliera di 1000 nuovi utenti nel periodo estivo.

Ha preso parte a tre prestigiosi percorsi di accelerazione: il primo presso la CTE di Cagliari, il secondo, "DeepSouth", un'iniziativa guidata dal Politecnico di Bari, e l'ultimo, "Boost your Ideas", lanciato da Lazio Innova.

PuntoMare è un'app che utilizza l'intelligenza artificiale per fornire indicazioni sulla condizione del mare

e suggerire spiagge e servizi.

«L'app che abbiamo realizzato è lontana dalle previsioni meteo generiche; si basa infatti su un algoritmo proprietario che combina dati satellitari e dati topologici tradizionali al fine di aumentare la risoluzione delle previsioni marine nel sottocosta da una scala di km a pochi metri, fornendo indicazioni accurate per ogni singola spiaggia lungo la costa. È pensata



*per coloro che desiderano vivere il mare senza stress anche senza conoscere il luogo, il vento o le correnti», racconta **Marco Greco, CEO di PuntoMare.***

Anche gli **utenti possono contribuire** attivamente inviando segnalazioni sulla presenza di alghe o di meduse in spiaggia e condividendo video e suggerimenti utili per chi si appresta a mettere i piedi nella sabbia. L'obiettivo è **aiutare le persone a prendere decisioni più consapevoli** e vivere un'esperienza autentica e sicura, all'insegna del relax.

L'intelligenza artificiale ha giocato un ruolo determinante nella costruzione dell'applicazione perché ha consentito di raccogliere e far interagire tra loro dati, di fatto, eterogenei che perseguono un unico obiettivo, quello di fotografare in tempo reale zone e aree di interesse dell'utente, al fine di consentire al fruitore di avere a portata di mano tutte le informazioni utili, non solo da un punto di vista strettamente legato al soggiorno ma anche le informazioni legate al territorio, allo stato del mare e delle spiagge da un punto di vista ambientale e della sostenibilità. Infatti, non si

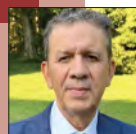
tratta solo di comfort e sicurezza per i bagnanti: **PuntoMare** presta grande attenzione anche alla tutela dell'ambiente marino. Tra le segnalazioni raccolte dagli utenti figurano anche quelle relative alla **presenza di rifiuti** in spiaggia. Queste informazioni vengono convogliate in una dashboard dedicata, indirizzata a un'associazione no-profit italiana che organizza periodicamente interventi di pulizia lungo le coste. In questo modo, la tecnologia diventa uno strumento concreto a servizio della sostenibilità, permettendo a ciascun utente di contribuire attivamente alla salvaguardia del nostro patrimonio naturale.

Meno affollamento, più rispetto per l'ambiente.

Uno dei fenomeni più impattanti sul turismo balneare è il sovraffollamento delle spiagge, che non solo danneggia gli ecosistemi costieri ma compromette la qualità dell'esperienza, sia per il turista sia per l'attività. **PuntoMare** contribuisce fornendo uno strumento imparziale che sfrutta un approccio intelligente: rende visibili anche i luoghi e le spiagge meno note, distribuendo i flussi e incoraggiando scelte più consapevoli.



PuntoMare-team.

**Fabrizio Di Crosta**

Libero professionista
Consulente di direzione e Informatica,
Socio AIAS



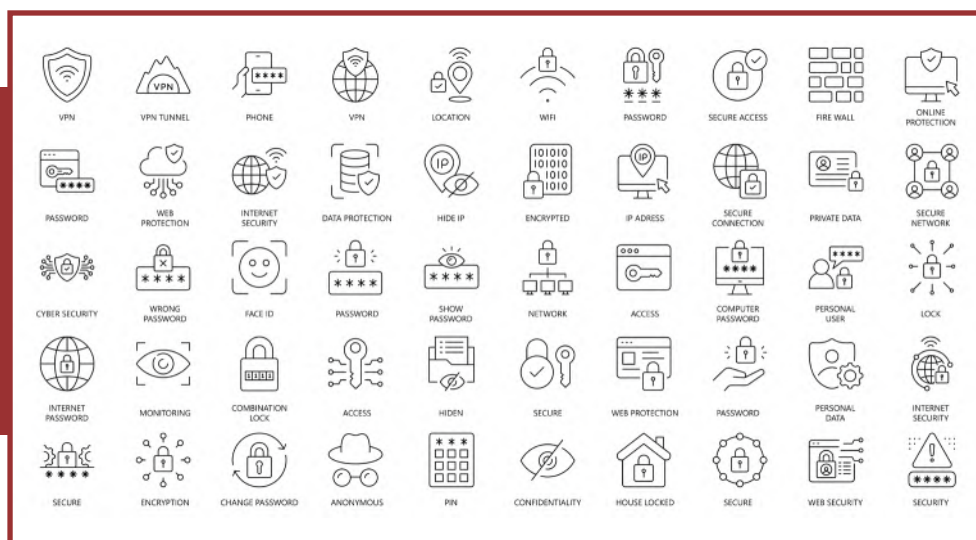
Le misure di sicurezza tecniche e organizzative nel GDPR

Il Regolamento UE 2016/679 (GDPR) ha introdotto un nuovo paradigma nella protezione dei dati personali, basato non più su un elenco di misure "minime" da rispettare, ma su un approccio dinamico e contestualizzato. Il principio guida è la "adeguatezza" delle misure di sicurezza, stabilite in funzione dei rischi specifici derivanti dai trattamenti effettuati.

L'art. 32 del GDPR richiede che titolari e responsabili del trattamento implementino misure tecniche e organizzative idonee a garantire un livello di sicurezza proporzionato al rischio.

Questo approccio richiede che ogni organizzazione valuti la probabilità e la gravità di eventuali eventi negativi, considerando natura, contesto, finalità del trattamento e tipologia di dati.





L'obiettivo è proteggere i diritti e le libertà delle persone fisiche da accessi non autorizzati, perdite, modifiche o divulgazioni indebite di dati personali. È importante comprendere che la valutazione dei rischi deve essere "altruistica", focalizzandosi sui diritti dell'interessato, non sugli interessi del business.

Tra le misure tecniche, rientrano strumenti come la pseudonimizzazione e la cifratura, ma anche sistemi anti-malware, firewall, controllo degli accessi, backup, monitoraggio dei log, e la protezione delle comunicazioni di rete. Ad esempio, la cifratura dei dati, a riposo e/o in transito, riduce il rischio che un eventuale furto di informazioni comporti un impatto concreto. L'autenticazione a due fattori per l'accesso ai sistemi critici è ormai una misura largamente consigliata, soprattutto per gli account con privilegi amministrativi e per i *login* su applicativi web.

Le misure organizzative riguardano invece la struttura operativa dell'organizzazione: nomine formali al personale, formazione del personale, policy interne sull'uso dei dispositivi, procedure per la gestione degli incidenti, accordi con i fornitori (responsabili del trattamento dati personali ex art. 28 GDPR). È fondamentale che i dipendenti siano consapevoli delle proprie responsabilità in materia di protezione dei dati: una password lasciata incustodita o un link malevolo cliccato per errore possono compromettere l'intero sistema di sicurezza.

Un elemento centrale è la valutazione dei rischi: non si tratta di un adempimento isolato, ma di un processo da aggiornare periodicamente e ogni volta che cambiano i trattamenti, gli strumenti o il contesto. Il principio di *accountability* impone di documentare tutte le scelte effettuate, in modo da poter dimostrare, anche a posteriori, l'adeguatezza delle misure adottate.

Questo include i registri dei trattamenti, i risultati del *risk assessment*, le DPIA (ove richiesto) e la descrizione dettagliata delle misure di sicurezza implementate. Dichiarare in modo riduttivo, ad esempio, che si adottano credenziali con password per accedere ai sistemi, che si usa un antivirus e si fa il backup non basta. Occorre dettagliare meglio i criteri di complessità delle password, l'eventuale adozione della MFA, la configurazione di anti-malware e firewall, il tipo di backup che si effettuano, come sono protetti e dove sono conservati.

Il GDPR, pur non prescrivendo soluzioni specifiche, promuove il ricorso a standard riconosciuti, come la ISO/IEC 27001-27002, che forniscono un *framework* completo per la sicurezza delle informazioni. Altri schemi adottabili sono le Linee Guida ENISA, il *Cybersecurity Maturity Model*, il *Cybersecurity Framework* del NIST, le Misure di Sicurezza AGID (specifiche per la P.A.). L'adozione di tali standard aiuta le organizzazioni a strutturare il proprio sistema di gestione della sicurezza in modo coerente e verificabile, migliorando la resilienza e facilitando eventuali audit interni ed esterni.

Un altro punto chiave è la distinzione tra misure di sicurezza per la privacy e quelle generali per la protezione delle informazioni. Ad esempio, in una fabbrica la perdita di progetti tecnici può essere critica per il business, mentre la perdita dei dati personali dei dipendenti potrebbe avere un impatto minore. In un ospedale, invece, la perdita delle cartelle cliniche

può avere gravi conseguenze sia per l'organizzazione sia per i pazienti. Questo dimostra che anche misure tecniche simili devono essere calibrate in base alla finalità e alla sensibilità dei dati trattati, nell'ottica dell'interessato per il GDPR.

Da non dimenticare sono i principi di “*privacy by design*” e “*privacy by default*”. Il primo impone che la sicurezza sia prevista sin dalla fase di progettazione dei trattamenti, mentre il secondo richiede che, per impostazione predefinita, siano trattati solo i dati strettamente necessari. Ciò implica che i sistemi informativi debbano essere configurati per garantire il massimo livello di protezione, riducendo al minimo la discrezionalità dell'utente. L'implementazione concreta di questi principi richiede un coinvolgimento interdisciplinare: legale, tecnico, organizzativo.

Infine, è bene ricordare che anche le organizzazioni più piccole, che si affidano a consulenti esterni per la gestione IT, restano pienamente responsabili delle misure adottate. Il coinvolgimento della direzione aziendale nella scelta e documentazione delle misure è fondamentale, così come la condivisione delle responsabilità con i fornitori. Senza un accordo chiaro, il rischio è che in caso di violazione dei dati nessuno si assuma la responsabilità delle scelte fatte, lasciando il titolare esposto a sanzioni e contenziosi (può essere accusato di *culpa in eligendo* e/o *culpa in vigilando*).

CONCLUSIONI

La sicurezza nel GDPR non è un requisito tecnico, ma una responsabilità gestionale e culturale. Le misure tecniche e organizzative devono essere coerenti, proporzionate, integrate nei processi e documentate. Inoltre, la loro efficacia dovrà essere periodicamente verificata. Solo con un approccio integrato, consapevole e costantemente aggiornato è possibile proteggere realmente i dati personali e costruire una fiducia duratura con clienti, dipendenti e cittadini.



AIAS FESTEGGIA 50 ANNI DI IMPEGNO PER LA SICUREZZA!



Exclusive IT Partner:



Exclusive Engineering Partner:



Exclusive Technical Partner:



Exclusive Content Partner:



Exclusive Technology Partner:



Exclusive Sponsorship:



Training Partner:



Diventa il professionista della sicurezza che il futuro richiede



**I percorsi di Alta Formazione Manageriale di AIAS Academy
ti preparano alle sfide di oggi e di domani.**

Perché sceglierci?

La nostra formazione di alto livello è progettata per i Professionisti HSE che ambiscono a:

- **assumere ruoli di responsabilità e coordinamento**
- **guidare il cambiamento nelle organizzazioni**
- **affrontare le nuove sfide normative, tecnologiche e organizzative**

Formatori d'eccellenza, contenuti aggiornati,
approccio pratico e orientato ai risultati, Tutor dedicati:
con AIAS Academy investi nel tuo futuro professionale.



L'Accademia su misura per i professionisti HSE

**CATALOGO
CORSI**



CLICCA QUI





Per celebrare un mezzo secolo dedicato alla diffusione della cultura della prevenzione, AIAS ha in programma un grande tour nel 2025. Il Roadshow AIAS toccherà le principali città italiane, portando con sé un ricco programma di eventi, workshop e incontri formativi.

Professionisti della sicurezza, aziende e istituzioni saranno invitati a partecipare e a confrontarsi sulle ultime novità in materia di salute, sicurezza e sostenibilità nei luoghi di lavoro. Sarà una grande opportunità per far parte di questa grande comunità e di contribuire a rendere i nostri ambienti sempre più sicuri!

LE TAPPE DEL ROADSHOW



26 Febbraio



Milano
Mental Health /
Benessere Psicofisico



9 Luglio



Ravenna, Porto di Ravenna
Portuale / Logistica



10 Aprile



Bari
Compliance



9 Ottobre



Napoli
Governance / Organizzazione



13 Maggio



Treviso
Salute e Sicurezza
nei cantieri



19 Novembre



Brescia, Feralpi
Acciaieria / Manutenzione



29 Maggio



Teramo, Faraone Industrie
Edilizia / Impiantistica



25 Novembre



Torino, SET Scalo Eventi Torino
Nuove tecnologie / Automazione



13 Giugno



Parma, Barilla
Agroalimentare



5 Dicembre



Roma, Parlamento
Salute / Sanità



18 Giugno



Catania
Salute, sicurezza e
benessere del lavoratore

Blumatica DVR Software

Gestire la sicurezza per qualsiasi realtà aziendale non è mai stato così facile, professionale e completo grazie agli oltre 30 rischi specifici integrabili e agli oltre 500 cicli lavorativi!

Ecco perché oltre 10.000 consulenti della sicurezza usano con successo Blumatica DVR



Valutazione di tutti i rischi legati alle mansioni ed ai luoghi di lavoro



Analisi dei fattori pregiudizievoli per lavoratrici madri, lavoratori minori e lavoro notturno



Integrazione di tutti i rischi specifici (rumore, vibrazioni, MMC, ecc.) in un unico sistema



Gestione interferenze con lavorazioni appaltate ed emissione del DUVRI



Modelli standard con valutazioni predefinite per la creazione di nuovi lavori



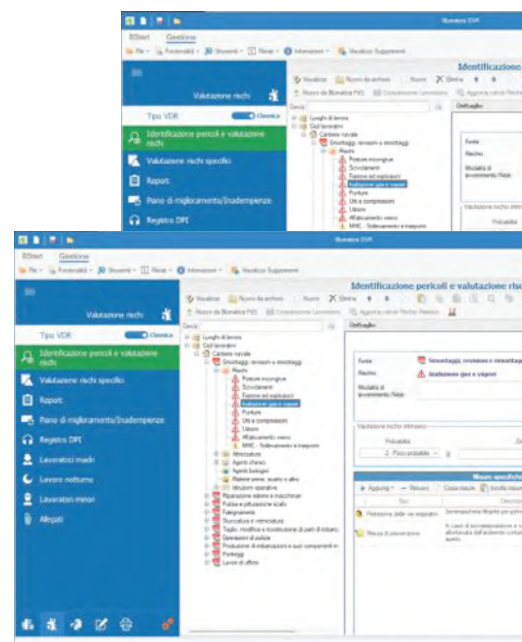
Stampa DVR con layout personalizzato



Gestione della formazione con monitoraggi delle scadenze e registrazione degli eventi formativi



Safety Card lavoratore in automatico dalla valutazione dei rischi (art. 36 D.lgs. 81/08)



Nuovo Software VDR in Ottica di Genere

Nuova Gestione Codici ATECO 2025 in vigore dal 1° Aprile 2025

Prova gratis per 30 giorni Blumatica DVR!
www.blumatica.it/dvra

Dopo l'acquisto non
 perdi i lavori realizzati!





26 Febbraio 2025 - Milano

AIAS on the Road – Prima Tappa a Milano: la Giornata dedicata al Benessere Psicofisico e alla Mental Health lancia i festeggiamenti per il 50° di AIAS

Milano, 3 marzo 2025 - La prima tappa di "AIAS on the Road", il lungo percorso che porterà l'Associazione in tutta Italia per festeggiare il suo cinquantenario di fondazione, si è svolta con successo Mercoledì 26 Febbraio all'interno del **Grattacielo Pirelli di Milano**, portando al centro del dibattito il tema del benessere psicofisico e della salute mentale. **L'evento, che ha visto la partecipazione di esperti e istituzioni, ha messo in luce le problematiche legate alla gestione dei rischi psicosociali negli ambienti di lavoro e nella vita quotidiana e ha fatto registrare l'adesione di oltre 340 professionisti dei quali circa 140 in presenza tra le tre sale parallele predisposte e 200 in diretta streaming.**

La giornata è stata inaugurata dal Presidente AIAS - Associazione Italiana Ambiente e Sicurezza **Francesco Santi**, che ha sottolineato l'importanza di trattare la salute mentale come un tema centrale per il miglioramento delle condizioni di lavoro e la sicurezza dei lavoratori: *"L'approccio alla sicurezza deve essere globale e includere non solo la protezione fisica ma anche quella psicologica. È fondamentale sensibilizzare e formare i professionisti su come prevenire e gestire i rischi psicosociali"*, ha dichiarato il Presidente Santi.



Un momento del primo Panel della giornata

Moderato da **Alessandro Foti**, Vicepresidente AIAS, Psicologo e Psicodiagnosta, l'incontro ha visto interventi rilevanti da parte di esperti che hanno trattato temi delicati come aggressioni, molestie, violenze e il loro impatto sulla salute psicofisica, un ambito determinante in ambito salute e sicurezza.

Il **primo panel** ha offerto uno spazio di approfondimento e dibattito sul tema delle **"Aggressioni, molestie e violenze e l'impatto sulla salute psicofisica"**. Un'analisi delle tendenze e degli effetti della violenza, con particolare attenzione alla sua incidenza nei contesti di lavoro e di vita, tra quest'ultimi il mondo della scuola e in quello penitenziario, aprendo la discussione sulle misure di prevenzione e gli interventi possibili.

Dopo la pausa mattutina, l'evento è proseguito con una **Round Table** sui rischi psicosociali negli ambienti di lavoro, preceduta da una **intervista a Maria Francesca Torriani, Rentokil Initial Italia** che ha presentato i risultati di un'indagine sul tema del persistente tabù legato al ciclo mestruale. Nella tavola rotonda l'attenzione si è concentrata su come le organizzazioni possano implementare misure per tutelare il benessere psicofisico dei dipendenti.

Un focus particolare, a inizio pomeriggio, è stato dedicato anche al rischio suicidario: un'analisi dedicata che ha destato notevole interesse tra i partecipanti vista la delicatezza e l'impatto di questa piaga sociale sulle attività economiche e le famiglie. **I lavori si sono chiusi con un momento di confronto tra le professioni del benessere mentale:** un finale che ha portato una migliore comprensione e la valorizzazione delle differenze e i confini tra professioni quali quelle dello **psicologo**, del **counselor** e del **coach**. Il confronto, primo e unico nel suo genere, ha portato spunti di riflessione a una platea presente ancora in gran numero.

Cristian Son, AIAS Events on Field & Marketing Manager, presentatore della giornata, ha coordinato i vari momenti del programma e nel finale **ha lanciato anche le successive tappe di "AIAS on the Road"**.



In chiusura, Alessandro Foti, coadiuvato dal Presidente Francesco Santi, ha ringraziato i partecipanti e sottolineato come eventi come quello di oggi siano fondamentali per diffondere una cultura della sicurezza e del benessere che abbraccia la salute fisica e mentale: *"Il nostro obiettivo è creare consapevolezza e promuovere buone pratiche che possano migliorare concretamente la vita lavorativa e quotidiana delle persone; questo, anche facendo sinergia e rete tra i diversi stakeholder coinvolti, come fatto in questo convegno"*, ha dichiarato Foti.

L'evento ha previsto il rilascio di crediti formativi per professionisti come RSPP, ASPP, CSP, CSE e Counselor ed è stato sponsorizzato da Rentokil Initial e Q81, con Wolters Kluwer nelle vesti di Media Partner.

IL PARTNER TECNOLOGICO CHE ANTICIPA IL FUTURO

Da 90 anni, tracciamo la strada dell'innovazione,
sempre al fianco dei nostri clienti.

Guarda gli episodi di **Re-Evolution Technologies**
e scopri **le soluzioni CGT che generano valore
e sostenibilità**, aumentando produttività
e sicurezza.



Inquadra il QR code
o vai su www.re-evolution.cgt.it





10 Aprile 2025 - Bari

AIAS on the Road – Seconda Tappa a Bari: continuano con successo i festeggiamenti per il 50° anniversario dell'Associazione

Bari, 15 Aprile 2025 - La seconda tappa di "AIAS on the Road", il lungo percorso che porterà l'Associazione in tutta Italia per festeggiare il suo cinquantenario di fondazione, si è svolta con successo Giovedì 10 Aprile presso l'Hotel Excelsior a Bari, portando al centro del dibattito temi quali la salute e la sicurezza sul lavoro, con l'evoluzione della compliance e del suo approccio operativo. **La tappa pugliese ha visto oltre 150 partecipanti ed è stata anche la prima che ha visto il Patrocinio del Ministero del Lavoro**, cosa che avverrà anche in tutto il resto del percorso sul territorio Nazionale. Prestigiosissimi anche tutti gli altri patrocini a segno di una tematica di fondamentale importanza anche a livello istituzionale: **INAIL, FAST, Regione Puglia, Arpa Puglia, ENSHPO, Ordine dei Fisici e dei Chimici della Provincia di Bari, Collegio provinciale Geometri e Geometri laureati di Bari, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari, Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati Provincia di Bari e BAT, Confindustria Bari e Barletta Andria Trani, Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro', Centro Interdipartimentale di ricerca sul lavoro UniBA** non hanno voluto far mancare il loro sostegno.



La giornata è stata inaugurata dal Presidente AIAS - Associazione Italiana Ambiente e Sicurezza **Francesco Santi** e dal moderatore **Giovanni Taveri**, Vicepresidente AIAS: forte dalle loro parole il ringraziamento a tutti i presenti, accorsi numerosi, e ai relatori per la disponibilità data a trattare tematiche di fondamentale importanza. La giornata si è aperta con l'esecuzione dell'Inno Nazionale ed è stata presentata da **Cristian Son**, AIAS Events on Field & Marketing Manager.

L'incontro ha visto una serie di interventi di grandissimo spessore: Roberto Voza (Coordinatore Centro interdipartimentale ricerca sul lavoro, Università degli Studi di Bari Aldo Moro Università di Bari) ha aperto i lavori illustrando i contenuti e gli obiettivi del Convegno, **Vito Bruno** (Direttore Generale Arpa Puglia - Cabina di Regia Nazionale SNPA - SNPS) si è focalizzato su ambiente, salute e riflessi autorizzativi. **Gabriella Leone**, docente all'Università degli Studi di Bari, ha approfondito il ruolo del preposto come figura di garanzia. **Vito Sabatelli** (Merck KGaA e Università di Bari) ha analizzato il DUVRI nei contratti d'appalto, mentre l'avvocata **Rosa Bellomo** (Polis Avvocati) si è concentrata sul Modello 231 tra ODV, evoluzione normativa e competitività. **Stefano Maglia**, presidente di TuttoAmbiente e Assiea, ha parlato di compliance e governance ambientale, seguito da **Francesca De Santis** (Blumatica), che ha presentato soluzioni digitali per la gestione integrata sicurezza e ambiente. **Salvatore Strino** (Bridgestone Italia) ha illustrato un approccio operativo alla gestione dei rischi elevati, mentre **Massimiliano Giuliano** (ASL BA) ha concluso con un intervento sulla valutazione strumentale dei rischi in ambito industriale.

In chiusura, dopo un interessante momento di Q&A con i relatori fortemente voluto da **Giovanni Taveri**, lo stesso Vice Presidente AIAS, insieme al Presidente **Francesco Santi** hanno voluto omaggiare di una targa rappresentativa alcune figure importanti per la storia della regione Puglia in AIAS: **Luigi Quarta**, pioniere dell'Associazione in Puglia; **Gerardo Porreca**, per la sua opera di studio e divulgazione nella regione; **Annapaola Spontella**, la più giovane Socia dell'Associazione in Puglia; **Gianvito Schena**, Tesoriere AIAS, per il suo instancabile sviluppo delle attività regionali e nazionali.

L'evento ha previsto il rilascio di crediti formativi per i professionisti iscritti agli Ordini partecipanti.

Un ringraziamento a tutti gli enti patrocinatori e agli sponsor che hanno reso possibile questa interessante giornata.

Da oltre 40 anni, al fianco di aziende e professionisti nella gestione della sicurezza sul lavoro. **Siamo consulenti, ascoltatori e partner operativi.**



Il nostro approccio integrato combina prodotti certificati, esperienza normativa e soluzioni personalizzate per ogni settore: agroalimentare, edile, siderurgico, logistico, industria farmaceutica, meccanico, automotive e molti altri. Perché per noi la sicurezza è un valore.



**CONSULENZA
SICUREZZA SUL LAVORO**



DPI & WORKWEAR



SERVIZI PER LE AZIENDE

- Abbigliamento personalizzato
- Distributori DPI
- Ispezione imbracature
- Fit test
- Lenti correttive
- Plantari ortopedici



INCONTRACI IN TUTTE LE TAPPE

Torino, Teramo, Parma, Catania,
Napoli, Ravenna, Brescia,
Milano e Roma

**scopri di più
su www.denittis.eu**



13 Maggio 2025 - Treviso

AIAS on the Road – Terza Tappa a Treviso: l'attenzione sui lavoratori in un evento di successo

Treviso, 15 Maggio 2025 - La terza tappa di “**AIAS on the Road**”, il lungo percorso che sta portando l'Associazione in tutta Italia per festeggiare il suo cinquantenario di fondazione, si è svolta con successo Martedì 13 Maggio a Treviso, presso l'Auditorium della Provincia. Al centro di questa giornata la tutela della salute e sicurezza nei cantieri con un obiettivo unico, la riduzione degli infortuni e delle malattie professionali. La tappa veneta ha visto oltre **250 partecipanti**.

La giornata è stata inaugurata dal **Presidente AIAS - Associazione Italiana Ambiente e Sicurezza Francesco Santi** e dal moderatore **Stefano Donadello**, Coordinatore AIAS Treviso membro del direttivo veneto. È stato forte dalle loro parole il ringraziamento a tutti i presenti, accorsi numerosi, e ai relatori per la disponibilità data a trattare tematiche di fondamentale importanza. Il Presidente Santi ha sottolineato come la tematica vada trattata con un approccio tecnico – scientifico. Ancora oggi sono troppi gli infortuni sul mondo del lavoro.



La giornata è stata presentata da Cristian Son, AIAS Events on Field & Marketing Manager.

Il pomeriggio ha visto interventi di assoluto prestigio susseguirsi: **Stefano Donadello** per AIAS a dato un punto di vista innovativo dell'inquadramento legislativo anche sul nuovo Accordo Stato Regione sulla formazione, a cui si è legata Maura Curti con i pacchetti Aias Academy. **Felice Costa** (ANCE Rovigo Treviso) ha relazionato sull'evoluzione normativa e la patente a crediti, seguito da **Antonio Zaninotto** (Confartigianato Marca Trevigiana) sui rischi del lavoro in quota e i DPI anticaduta. **Antonia Zanfardino (Blumatica)** ha presentato gli strumenti software utili per la patente e crediti, mentre l'architetto **Chiara Scantamburlo** (Consulta Ordini e Collegi) ha discusso i cambiamenti per i tecnici professionisti. Il Vicesindaco di Treviso, **Alessandro Manera**, ha sottolineato l'impegno locale per sostenibilità e sicurezza. **Giuseppe Vecchio** (INL Treviso) ha trattato la qualificazione delle imprese per la prevenzione infortuni, e **Paolo Patelli** (USSL 2 Marca Trevigiana) ha illustrato nuove strategie di prevenzione e formazione sulla sicurezza. **La Risorsa Umana**, con le voci di **Simone Maculotti** e **Nicole Mattia**, ha presentato il ruolo delle certificazioni attraverso la ISO 45001, mentre **Michele Pastorello** (CGT – Caterpillar) ha raccontato come il contributo della tecnologia diventa fondamentale per la sicurezza nei cantieri.

In chiusura è intervenuto **Giovanni Taveri**, Vice Presidente AIAS, che ha chiuso con un messaggio molto diretto: “Mettiamo in atto sul posto di lavoro quello che diciamo nei convegni”.

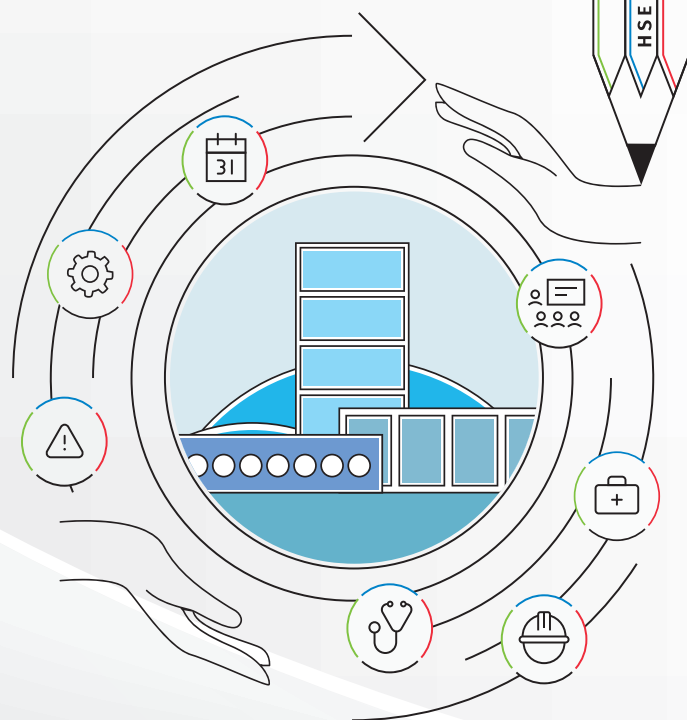
Giovanni Taveri, coinvolgendo Stefano Donadello e Francesco Santi, ha poi sottolineato come AIAS Veneto abbia avuto nella sua recente storia due figure di una importanza fondamentale per l'Associazione: **Vito Pinton** e **Giovanni Matteazzi**. Alla loro memoria sono state prodotte due targhe che sono state ritirate dalle figlie Maria Grazia Pinton e Nicoletta Matteazzi.

L'evento ha previsto il **rilascio di crediti formativi** per i professionisti iscritti agli Ordini partecipanti.

Un ringraziamento a tutti gli enti patrocinanti e agli sponsor che hanno reso possibile questa interessante giornata.

Simpledo

Unica soluzione,
illimitate possibilità



Simpledo è la piattaforma all-in-one per la gestione di Salute, Sicurezza, Qualità e Ambiente nella tua Azienda.

Simpledo è organizzato in 10 moduli, suddivisi per aree tematiche più una serie di funzionalità trasversali che ne potenziano la pianificazione, il monitoraggio ed il controllo.



COMPLIANCE
NORMATIVA



SAFETY



DVR & RISK
EVALUATION



HEALTH



NEAR MISS
& ACCIDENT



AUDIT & HSE
MANAGEMENT
SYSTEM



CONTRACTORS



WEB PORTAL



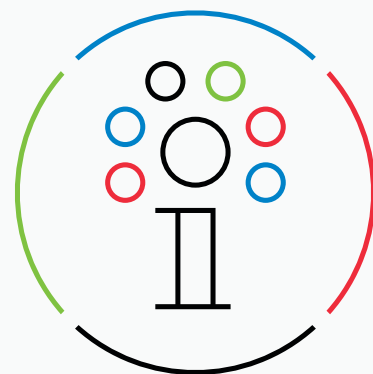
ENVIRONMENT



HSE BUSINESS
INTELLIGENCE




CROSS
FUNCTIONALITIES



simpledo.it

Per maggiori informazioni:

 info.simpledo@wolterskluwer.com

 Whatsapp: +39 02 82476178



Wolters Kluwer

wolterskluwer.com



29 Maggio 2025 - Teramo

AIAS on the Road – Quarta tappa a Tortoreto (TE) all'insegna della prevenzione

Tortoreto (Teramo), 3 Giugno 2025 - La quarta tappa di “**AIAS on the Road**”, il tour che AIAS sta organizzando in tutta Italia nel suo cinquantesimo anno di fondazione, si è tenuta Giovedì 29 Maggio a Tortoreto presso l'Academy di Faraone Industrie. La giornata, intitolata “Sicurezza in altezza: la prevenzione che conta nei cantieri e nelle imprese”, ha visto oltre 150 partecipanti. Una importante delegazione è arrivata dalla Polonia, dove Faraone Industrie ha una sua sede operativa, consentendo all'evento di avere anche un carattere internazionale. Per AIAS un momento molto importante, in quanto il suo Presidente Francesco Santi è anche Presidente della Federazione Europea ENSHPO (European Network of Health Professional Organizations).

La giornata, organizzata in ogni minimo da dettaglio in modo perfetto da Laura Volpe, Marketing & Communication, Faraone Industrie e Coordinatore AIAS Abruzzo, è stata inaugurata proprio dal Presidente Francesco Santi e da Piero Faraone in qualità di padrone di casa: sentito e toccante il suo benvenuto a tutta l'importante platea intervenuta. La giornata, che ha visto in primis un veloce intervento di Simona Monti a presentazione di AIAS Academy, è stata presentata da Cristian Son, AIAS Events on Field & Marketing Manager, che ha anche introdotto i vari interventi insieme a Luisa Ferretti, CEO, L&L Comunicazione, che ha moderato la Tavola rotonda iniziale.



Nell'ambito della **Round Table “Il futuro della sicurezza sul lavoro in Europa: dialogo tra le istituzioni”**, si sono confrontati rappresentanti di rilievo delle istituzioni italiane ed europee, per condividere esperienze, strategie e prospettive in materia di tutela della salute nei luoghi di lavoro. Sono intervenuti **Nicola Negri**, Direttore Regionale INAIL Abruzzo, **Maria Ceci**, Responsabile delle Attività Istituzionali INAIL Abruzzo, e **Marco Marinelli**, Direttore del Servizio Tutela Salute Luoghi di Lavoro della ASL di Teramo. A offrire una visione interregionale e nazionale sono stati **Stefano Marconi**, della Direzione Interregionale del Lavoro del Centro, ed **Erario Boccafurni**, responsabile della pianificazione per la stessa Direzione - INL. Sul fronte europeo, sono intervenuti **Thomas Jacob**, Direttore Tecnico Amministrativo della DGUV e referente per le normative sulle scale in Germania, e **Alfred Brzozowski**, delegato alla direzione del Centro Sicurezza e Igiene del Lavoro CIOF in Polonia, portando esempi concreti di buone pratiche e innovazioni applicate nei rispettivi Paesi.

Alle ore 11.00, la discussione si è focalizzata sull'importanza di promuovere una **cultura condivisa della sicurezza**, con l'intervento di **Urszula Gawrysiak**, Direttore dell'accordo per la sicurezza nell'edilizia, che ha illustrato l'impatto concreto dell'accordo nel settore delle costruzioni.

La sicurezza sul lavoro è sempre più una questione di cultura, consapevolezza e strumenti innovativi. Nel corso degli interventi tematici, esperti e responsabili HSE hanno condiviso esperienze concrete e strumenti applicativi che stanno trasformando il modo in cui le aziende affrontano la prevenzione, raccogliendo grandissimo interesse e partecipazione da parte della platea.

Domenico Savino, HSE Manager di Honda Italia, ha aperto la sessione con “Safety is not habit”, sottolineando il valore dei metodi Hakken e KaiZen come strumenti di conoscenza e miglioramento continuo. A seguire, **Alberto Sabella**, Global EHS Director di Dayco, ha illustrato come progettare e misurare la cultura della sicurezza in azienda, un passo cruciale per renderla un valore condiviso. **Laura Volpe**, Amministratore di Faraone Academy, ha evidenziato il ruolo fondamentale del binomio attrezzature-formazione, mentre **Erminia Fiore**, HSE Manager di Fater SpA, ha presentato Goldengate, un efficace strumento operativo per la qualifica delle imprese in appalto, in linea con l'art. 26 del D.Lgs. 81/08.

Sul fronte tecnologico, **Michele Crivellaro** di Kiwitron ha illustrato le potenzialità dell'intelligenza artificiale applicata alla sicurezza industriale. Infine, **Nicole Mattia**, Responsabile della Divisione Formazione Finanziata de La Risorsa Umana, ha spiegato come la formazione finanziata rappresenti una leva strategica per promuovere la sicurezza in azienda.

La mattinata si è chiusa con una tavola rotonda a due che ha voluto sottolineare il valore delle associazioni per la sicurezza in Europa alla presenza di Francesco Santi (ENSHPO) e Jozef Witczak (Presidente dell'Associazione Polacca OSPS BHP). Durante il pranzo è stata svolta la **votazione** virtuale per il 3° concorso di “Scultura e sicurezza sul lavoro”, mentre il pomeriggio, prima della visita al Plant di Faraone Industrie e della premiazione del vincitore del concorso, si è tenuto il partecipato e coinvolgente concerto “Macte Animo! Tour” degli SOS.

L'evento ha previsto il **rilascio di crediti formativi** per i professionisti iscritti agli Ordini partecipanti. Un ringraziamento a tutti gli enti patrocinanti e agli sponsor che hanno reso possibile questa interessante giornata.

SCOPRI LA NUOVA GAMMA

ELEVAH[®]8

+ ROBUSTA
+ COMPATTA
+ VERSATILE

8m



Faradome[®]



elevah.com



VINCITRICE DEL PREMIO
"ITALPLATFORM 2025"





13 Giugno 2025 - Parma

AIAS on the Road – Tappa esclusiva in Barilla, ambiente e sicurezza nell'agroalimentare

Rubbiano (Parma), 17 Giugno 2025 - La quinta tappa di “**AIAS on the Road**”, il tour che AIAS sta organizzando in tutta Italia nel suo cinquantesimo anno di fondazione, si è tenuta Venerdì 13 Giugno all'interno dello Stabilimento Sughì di Barilla a Rubbiano (Parma). La tappa, intitolata “Ambiente e Sicurezza nell'Agroalimentare”, è stata vissuta all'insegna dell'esclusività: l'evento si è svolto all'interno dello Stabilimento Sughì e i 50 invitati erano tutti HSE Manager dell'ambito Food.

Un ringraziamento particolare a Barilla, in primis a Luca Ruini, HSEE VP dell'azienda, per la possibilità che ha concesso ad AIAS di organizzare questo evento e di far vivere a tutti i partecipanti, nel pomeriggio, la visita al Plant. Barilla, tra l'altro, recentemente è stata confermata come la **prima azienda al mondo nel settore alimentare per reputazione per il secondo anno consecutivo nell'ultimo Global RepTrak® 100, condotto da RepTrak**, società americana che dal 1999 analizza ogni anno le aziende con la migliore reputazione a livello globale.



Dopo i saluti istituzionali del Presidente AIAS Francesco Santi e di Luca Ruini in qualità di padrone di casa, e dopo il focus su AIAS Academy e su tutta l'attività formativa con le parole di Maura Curti, la mattinata è entrata nel vivo, sempre con la conduzione di Cristian Son, AIAS Events on Field & Marketing Manager, alla guida di tutte le tappe di AIAS On the Road.

L'apertura dei lavori è stata affidata a **Giancarlo Minervini**, che ha introdotto, da Direttore di Stabilimento, il luogo in cui l'evento si stava tenendo, illustrandone il contesto operativo e le specificità produttive, corredate da numeri che dimostrano la grande crescita del “mondo sughì” all'interno di Barilla. A seguire, **Sergio De Pisapia** ha presentato La carta del Basilico, un progetto dedicato alla valorizzazione e tracciabilità di una materia prima simbolo del Made in Italy, con particolare attenzione alla sostenibilità e alla qualità. **Ermelinda Biondi** ha brevemente illustrato le attività del Gruppo di Lavoro Sicurezza Union Food, evidenziando l'importanza della collaborazione tra le aziende per il miglioramento continuo delle condizioni di sicurezza e benessere nei luoghi di lavoro. **Gabriele Picchi (Barilla)** ha poi condiviso un'esperienza centrata sulla gestione delle segnalazioni attraverso strumenti digitali e partecipativi, capaci di facilitare il dialogo tra i lavoratori e i responsabili della sicurezza. Il tema della cultura della sicurezza è stato affrontato in due momenti distinti.

Maurizio Bertola e Marzia Genta (Ferrero) hanno illustrato le azioni intraprese per la gestione del rischio legato alla viabilità interna, mentre **Amedeo Tosi e Daniele Doria** (Lactalis) hanno descritto l'efficacia delle Safety Observation Visit (S.O.V.), uno strumento operativo volto a promuovere comportamenti sicuri attraverso l'osservazione attiva e il confronto diretto sul campo.

In seguito, Cristian Son ha presentato una serie di interventi di “Specialisti di Sicurezza”, volti ad approfondire diversi focus: sono intervenuti Michele Crivellaro (Kiwitron), Emiliano Boniotto (Safe), Cristian Cavalletto (Rentokil Initial), Enrica Codeluppi (La Risorsa Umana), Stefano Maglia (Tuttoambiente) e Giacomo Niboli (Galileo).

Alessandro Rampi (Barilla), già ad inizio mattinata, ha portato tutti a conoscenza delle Safety Guidelines in vista poi della successiva visita allo Stabilimento che ha colpito l'attenzione di tutti i partecipanti.

L'evento ha previsto il **rilascio di crediti** formativi per i professionisti iscritti agli Ordini partecipanti.

Un ringraziamento ancora a Barilla a tutti gli enti patrocinanti e alle aziende che hanno reso possibile questa interessante giornata.

ASSESSMENT GESTIONE RIFIUTI

Analizziamo la situazione attuale per verificare la conformità alle normative, individuare eventuali criticità operative e identificare opportunità di risparmio economico, intervenendo con:

Consulting

Supportiamo le scelte strategiche per il miglioramento dei processi, la loro digitalizzazione, la compliance normativa.

Temporary Management

Scendiamo in campo assumendo ruoli gestionali per realizzare progetti specifici o per gestire un periodo di transizione.

Business Process Outsourcing

Prendiamo in carico la gestione completa o parziale dei processi operativi e documentali di gestione dei rifiuti.

Training

Formiamo le persone su temi normativi (DM 127/2024, RENTRI, CAM), processi operativi e uso dei software dedicati.



GWS
Galileo Waste Solution

www.galileowastesolution.it





18 Giugno 2025 - Catania

AIAS on the Road – Tappa numero 6 in Sicilia: SICUREZZA, SALUTE E BENESSERE DEL LAVORATORE: 50 ANNI DI AIAS, EVOLUZIONE NORMATIVA E CULTURA DELLA SICUREZZA TRA IERI, OGGI E DOMANI

Catania, 1 Luglio 2025 - La sesta tappa di “**AIAS on the Road**”, il tour che AIAS sta organizzando in tutta Italia nel suo cinquantesimo anno di fondazione, si è tenuta Mercoledì 18 Giugno a Catania presso la suggestiva location del Seminario Arcivescovile dei Chierici. La giornata, intitolata “Sicurezza, Salute e Benessere del lavoratore, 50 anni di AIAS, evoluzione normativa e cultura della sicurezza tra ieri, oggi e domani”, ha visto circa 200 partecipanti.



La giornata è stata presentata da Cristian Son, AIAS Events on Field & Marketing Manager ed è stata moderata da Francesco Di Mauro, Coordinatore AIAS per le province di Catania, Messina, Siracusa e Ragusa.

Diverse le istituzioni nazionali e territoriali che hanno preso parte all'evento apportando ognuno per il proprio ambito un valore aggiunto tangibile.

La giornata è stata divisa in 4 sezioni:

Sezione 1 - Salute e Benessere psicofisico con gli interventi di Alessandro Foti (AIAS), Lucina Mercadante (INAIL) e Giuseppe Santisi (Università di Catania). A seguire tavola rotonda moderata da Francesco Di Mauro che ha visto, oltre a Foti, Mercadante e Santisi, protagonisti Carlo Sciacchitano, Antonello Merlo e Vincenzo Zimmiti.

Sezione 2 - Formazione e addestramento: strumenti indispensabili per garantire la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro con gli interventi di Antonio Leonardi (ASP Catania), Enzo Livio Maci (Libero Professionista) e Alfio Torrisi (Ordine Ingegneri Catania). La successiva tavola rotonda moderata da Adriano Russo, Coordinatore AIAS Sicilia, insieme ai tre speaker ha visto presenti Filippo Di Mauro, Valeria Vecchio e Edoardo Schillaci.

Sezione 3 – Nuove tecnologie e Intelligenza Artificiale con relatori Diana Artuso (INAIL), Natalia Trapani (Università di Catania) e Martin Oviedo (Stellantis). La tavola rotonda è stata moderata da Giovanni Taveri, Vicepresidente AIAS: ad Artuso e Trapani si sono aggiunti Alfio Torrisi, Alessandro Foti ed Elisa Gerbino.

Sezione 4 - La sicurezza sul lavoro: bene indispensabile da tutelare ha visto nelle vesti di relatori Santo De Luca (ASP Catania), Salvatore Marchese (Procura della Repubblica) e Filippo Di Mauro (Fondazione Ordine Ingegneri Catania). La tavola rotonda a tema è stata moderata da Andrea Santangelo (ASP Catania) ed insieme a De Luca, Marchese e Di Mauro sono stati coinvolti Antonio Distefano, Giuseppe Di Pisa e Clara Arena.

Durante la giornata sono intervenuti anche gli “Specialisti di Sicurezza” Rentokil Initial e Kiwitron.

Da segnalare inoltre il riconoscimento che il Comitato Esecutivo AIAS ha voluto rilasciare ad Adriano Russo e Francesco Di Mauro per l'eccellente lavoro svolto in preparazione e organizzazione dell'evento, oltre che quello fatto quotidianamente per AIAS in regione. Il tutto è stato realizzato a sorpresa, durante il rituale del taglio della torta.

L'evento ha previsto il **rilascio di crediti formativi** per i professionisti iscritti agli Ordini degli Architetti, geometri e periti.

Un ringraziamento a tutti gli enti patrocinatori e agli sponsor che hanno reso possibile questa intensa giornata.

Raggiungi l'obiettivo **zero infortuni** nella tua azienda

Sicurezza avanzata con rilevamento pedoni e veicoli senza TAG,
rallentamento automatico e massimo controllo **senza compromettere l'efficienza.**





9 Luglio 2025 - Ravenna

AIAS on the Road – Tappa numero 7 a Ravenna: SOSTENIBILITÀ E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO MARITTIMI E PORTUALI

Ravenna, 15 Luglio 2025 - La settima tappa di "AIAS on the Road", il tour che AIAS sta organizzando in tutta Italia nel suo cinquantesimo anno di fondazione, si è tenuta Mercoledì 7 Luglio a Ravenna presso l'Autorità di Sistema Portuale. La giornata, intitolata "La sostenibilità e la sicurezza negli ambienti di lavoro marittimi e portuali", ha visto il tutto esaurito con gli 80 posti disponibili andati esauriti già nei giorni antecedenti l'evento.

La giornata è stata presentata e moderata da Cristian Son, AIAS Events on Field & Marketing Manager, e Francesco Santi, Presidente AIAS.

La mattinata, dopo un interessante speech sul futuro del porto curato da Angelo Mazzotti, Dirigente per la Transizione al Digitale e la sostenibilità Ambientale dell'AdSP Ravenna, è stata suddivisa in due ricchi Panel. Il primo dedicato alla Sicurezza e Sostenibilità underwater ha visto i seguenti interventi:



L'avvocato **Roberto Sammarchi** ha illustrato il quadro normativo che disciplina il settore, sottolineando l'importanza di coniugare tecnologie intelligenti, sicurezza e sostenibilità nel rispetto delle leggi nazionali e internazionali.

Giovanni Esentato si è concentrato sui rischi specifici delle attività subacquee e sui requisiti minimi di sicurezza da adottare nei cantieri, evidenziando la necessità di standard condivisi per proteggere gli operatori.

Andrea Minardi ha affrontato il tema dell'affidabilità dei sistemi di intelligenza artificiale applicati alla robotica sottomarina, richiamando l'esigenza di garantire sicurezza, trasparenza e rispetto dei principi etici.

Infine, **Anna Dondana** ha illustrato i requisiti minimi per i subacquei industriali e i criteri per l'omologazione e la verifica dei fornitori, fondamentali per assicurare qualità e sicurezza nelle operazioni.

Il secondo invece dedicato alla parte in superficie.

L'avvocato **Roberto Sammarchi** è intervenuto nuovamente questa volta illustrando come le recenti normative europee pongano l'accento sull'integrazione tra innovazione tecnologica e tutela della sicurezza nei contesti portuali, sottolineando le implicazioni giuridiche per operatori e istituzioni. **Alessia Lambertini** ha approfondito le criticità legate alla sicurezza degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante nell'area portuale di Ravenna, evidenziando l'importanza del monitoraggio continuo e delle verifiche ispettive. Il ruolo della medicina del lavoro nell'adozione di tecnologie emergenti per la sicurezza portuale è stato al centro dell'intervento di **Francesco Decataldo** che ha richiamato l'attenzione sull'integrazione tra salute dei lavoratori e innovazione. **Francesca Levato** ha ripercorso l'evoluzione della sicurezza sul lavoro in ambito portuale, illustrando come il processo si stia trasformando alla luce delle nuove sfide tecnologiche e normative. Infine, **Marco Nanni** ha presentato le applicazioni dell'intelligenza artificiale sviluppate da ICOY per rendere i luoghi di lavoro più sicuri, con soluzioni innovative che supportano la prevenzione e la gestione dei rischi.

Durante la giornata sono intervenuti anche gli "Specialisti di Sicurezza" Galileo Ingegneria, Kiwitron, La Risorsa Umana e CGT Caterpillar, che nel pomeriggio ha anche tenuto una interessante e partecipata demo, prima della visita guidata all'area portuale organizzata da Gruppo SAPIR, dove si è potuto osservare il lavoro diretto dentro al Terminal.

Un ringraziamento a tutti gli enti patrocinanti e agli sponsor che hanno reso possibile questa intensa giornata.



9 Ottobre 2025 - Napoli

AIAS on the Road – La Tappa numero 8 a Napoli apre la seconda parte dell'anno: NOVITA' SUGLI SPAZI CONFINATI E ASPETTI OPERATIVI SU LAVORI IN QUOTA

Napoli, 15 Ottobre 2025 – L'ottava tappa di **"AIAS on the Road"**, il tour che AIAS sta organizzando in tutta Italia nel suo cinquantesimo anno di fondazione, è andata in scena lo scorso Giovedì 9 Ottobre presso l'Holiday INN di Napoli. Il pomeriggio, intitolato "Le novità sugli spazi confinati e aspetti operativi sui lavori in quota", ha visto una grande partecipazione di professionisti del territorio.

La giornata è stata presentata da Cristian Son, AIAS Events on Field & Marketing Manager, e moderata da Giorgio Gallo, Segretario Generale e Coordinatore Interprovinciale Campania AIAS e Francesco Catuogno, Socio AIAS.



A seguire un prestigioso spazio dedicato al Ministero del Lavoro: sono intervenuti **Pasquale Staropoli** - Avvocato, Responsabile della Segreteria Tecnica, Ministero del Lavoro e P.S., con un significativo intervento in videoconferenza, e **Mario Gallo** - Professore a contratto di Diritto del lavoro nell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale - Esperto del Ministero del Lavoro e P.S.

Il primo panel della giornata **si è concentrato** interamente sul tema cruciale degli **"Spazi Confinati"** ed è stato moderato da Giorgio Gallo.

La discussione **ha preso il via** con l'intervento di **Alessandro Delena di SicurOtto Srl**, il quale **ha trattato** le novità normative che riguardano questo ambito, analizzando in particolare gli aggiornamenti tra il Testo Unico Sicurezza e la norma tecnica. Successivamente, il panel **si è spostato** sull'**applicazione pratica in contesto industriale**. In questo segmento a Delena si è affiancato **Giorgio Gallo**. Insieme, **hanno condiviso approfondimenti** sulla messa in pratica delle normative in ambito produttivo. Il **focus è cambiato** poi, concentrandosi sull'**applicazione pratica nel contesto cantieristico del settore Oil&Gas**, grazie al contributo di **Marina Monaco di Manna Spa**. Infine, il panel si è concluso con un momento dedicato alle **esperienze operative** concrete, presentate da **Carmine Piccolo della Direzione Regionale INAIL Campania**.

Il panel incentrato sui **"Lavori in quota"** ha offerto un'analisi approfondita del tema ed è stato guidato da Francesco Catuogno. Il primo a intervenire è stato **Gennaro Bilancio di ASL Napoli 2 Nord**, che **ha affrontato** il passaggio cruciale "Dal DVR al cantiere", sottolineando come la salute e la sicurezza si giochino concretamente sul campo. Successivamente, **Francesco Catuogno ha discusso** il ruolo e l'importanza della figura dell'installatore dei sistemi di ancoraggio. L'attenzione **si è spostata** poi sulle **Linee Vita**: **Anna Grompone di Blumatica ha illustrato** l'elaborato tecnico tra progettazione e documentazione. Infine, **Daniele Longo di SicurOtto Srl ha concluso** il panel portando all'attenzione dei presenti diversi **casi pratici** dal punto di vista del coordinatore, sia in fase di progettazione che di esecuzione, nei lavori in quota.

Durante la giornata è intervenuta anche Alessandro Febbo di Wolters Kluwer che ha parlato di "Compliance normativa HSE secondo le norme ISO 45001 e ISO 14001".

Al termine le conclusioni e le premiazioni sono state coordinate da Giovanni Taveri, Vice Presidente AIAS, che ha sottolineato la qualità degli interventi della giornata e il grande lavoro che AIAS sta svolgendo sul territorio nazionale ai fini della divulgazione tecnico-scientifica delle Norme di Legge per la tutela e la sicurezza dei lavoratori negli ambienti di Lavoro.

Un ringraziamento a tutti gli enti patrocinanti e agli sponsor che hanno reso possibile questa intensa giornata.

Con il patrocinio di:



Save the Date —
19 Novembre 2025

Focus On —
Acciaieria / Manutenzione



Feralpi
Via Carlo Nicola Pasini, 11 - Lonato (BS)

Per ulteriori informazioni contattare: marketing@networkaias.it

Exclusive IT Partner:



Exclusive Engineering Partner:



Exclusive Technical Partner:



Exclusive Content Partner:



Exclusive Technology Partner:



Exclusive Sponsorship:



Sponsored by:



Training Partner



Chi Siamo

PREVENIAMO rischi, costi e sanzioni

CREIAMO consapevolezza e competenze

GARANTIAMO effettivo rispetto di compliance e sostenibilità

TuttoAmbiente S.r.l. è una società leader nella **formazione** e nella **consulenza ambientale** italiana, fondata da Stefano Maglia nel 2002, in forte crescita ed espansione grazie ad una elevata reputazione e posizionamento del brand.

Stefano Maglia, è uno tra i più importanti giuristi ambientali italiani, Autore del primo Codice dell'Ambiente e Docente di diversi corsi universitari in Diritto dell'Ambiente, formatore e consulente di numerose aziende. Opera nel settore **da oltre 35 anni**. TuttoAmbiente S.r.l., da novembre 2024, è entrata a far parte del nuovo progetto di **Ekofuture**, promosso dal fondo Xenon Private Equity S.A.

SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE

PER LE AZIENDE ED I PROFESSIONISTI CHE OPERANO NEL SETTORE E DESIDERANO FORMARSI CONTINUAMENTE

CONSULENZA AMBIENTALE

AZIENDALE PERSONALIZZATA FINALIZZATA A GARANTIRE LA PIENA E COSTANTE COMPLIANCE

PROGETTI DI GOVERNANCE

CON L'INNOVATIVO STRUMENTO DI MANAGEMENT AMBIENTALE "METODO TUTTOAMBIENTE"



Migliaia di professionisti, **in oltre 20 anni** di attività, hanno scelto i percorsi formativi di TuttoAmbiente per crescere e aggiornarsi con piena soddisfazione. I nostri corsi pratici, utili e autorevoli, sono progettati per offrire competenze uniche nel settore ambientale. Coordinata da Stefano Maglia, l'attività formativa è disponibile in diverse modalità: live streaming, asincrona e personalizzata.

CONSULENZA AMBIENTALE CONTINUATIVA

PREVENZIONE di rischi e sanzioni ambientali

MIGLIORAMENTO della reputazione aziendale

OPPORTUNITÀ offerte dalla normativa

CONSAPEVOLEZZA ambientale a tutti i livelli

TUTELA delle responsabilità

Previene rischi e sanzioni penali, amministrative, reputazionali e riduce i costi di spese legali e di gestione ambientale, attraverso un costante **affiancamento** proattivo a cura di un consulente dedicato e pareri firmati dai massimi esperti.

Creiamo una **effettiva ed efficace governance ambientale aziendale** ottenuta grazie all'analisi, al coordinamento e alla realizzazione sia di un concreto sistema di responsabilità e di deleghe che di un sistema di gestione ambientale.

768

Clienti consulenza continuativa

4210

Quesiti e case studies risolti

2783

incontri e audit on site

Edizioni TuttoAmbiente

Guide ambientali autorevoli e aggiornate

Membership TuttoAmbiente

Contenuti esclusivi e informazioni continue



Con il patrocinio di:



Save the Date — 25 Novembre 2025

Focus On — Nuove Tecnologie / Automazione



SET - Scalo Eventi Torino
Strada della Continassa, 28 - Torino TO

Per ulteriori informazioni contattare: marketing@networkaias.it

Exclusive IT Partner:



Exclusive Engineering Partner:



Exclusive Technical Partner:



Exclusive Content Partner:



Exclusive Technology Partner:



Exclusive Sponsorship:



Training Partner:





FORM-APP
FORMAZIONE IN AZIENDA

CORSO PER DATORI DI LAVORO

Il 17 aprile 2025, la conferenza stato-regioni ha approvato il nuovo accordo sulla **formazione obbligatoria** in materia di **sicurezza sul lavoro**.

Modalità: Videoconferenza | Aula fisica | E-Learning

Durata: 16 ore

Rinnovo: Quinquennale

Scopri il nostro catalogo corsi sicurezza:
www.form-app.it

Oppure richiedi un preventivo per il corso in partenza a novembre:
contatti@form-app.it



Inquadrami per visualizzare il nostro
calendario corsi sicurezza!

Con il patrocinio di:



Save the Date — 5 Dicembre

Focus On — Salute / Sanità



Roma

Per ulteriori informazioni contattare: marketing@networkaias.it

Exclusive IT Partner:



Exclusive Engineering Partner:



Exclusive Technical Partner:



Exclusive Content Partner:



Exclusive Technology Partner:



Exclusive Sponsorship:



Training Partner:





Rentokil Initial

Protecting People.
Enhancing Life.
Preserving our Planet.

Rentokil

DISINFESTAZIONE
DERATTIZZAZIONE
ALLONTANAMENTO VOLATILI
TRATTAMENTI AD ALTE
TEMPERATURE

www.rentokil.com/it

Initial

SERVIZI DI IGIENE
WELLBEING
LEGIONELLA
MARKETING OLFATTIVO
SANIFICAZIONE

www.initial.com/it

Chi Siamo

PREVENIAMO rischi, costi e sanzioni

CREIAMO consapevolezza e competenze

GARANTIAMO effettivo rispetto di compliance e sostenibilità

TuttoAmbiente S.r.l. è una società leader nella **formazione** e nella **consulenza ambientale** italiana, fondata da Stefano Maglia nel 2002, in forte crescita ed espansione grazie ad una elevata reputazione e posizionamento del brand.

Stefano Maglia, è uno tra i più importanti giuristi ambientali italiani, Autore del primo Codice dell'Ambiente e Docente di diversi corsi universitari in Diritto dell'Ambiente, formatore e consulente di numerose aziende. Opera nel settore **da oltre 35 anni**. TuttoAmbiente S.r.l., da novembre 2024, è entrata a far parte del nuovo progetto di **Ekofuture**, promosso dal fondo Xenon Private Equity S.A.

SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE

PER LE AZIENDE ED I PROFESSIONISTI CHE OPERANO NEL SETTORE E DESIDERANO FORMARSI CONTINUAMENTE

CONSULENZA AMBIENTALE

AZIENDALE PERSONALIZZATA FINALIZZATA A GARANTIRE LA PIENA E COSTANTE COMPLIANCE

PROGETTI DI GOVERNANCE

CON L'INNOVATIVO STRUMENTO DI MANAGEMENT AMBIENTALE "METODO TUTTOAMBIENTE"



Migliaia di professionisti, **in oltre 20 anni** di attività, hanno scelto i percorsi formativi di TuttoAmbiente per crescere e aggiornarsi con piena soddisfazione. I nostri corsi pratici, utili e autorevoli, sono progettati per offrire competenze uniche nel settore ambientale. Coordinata da Stefano Maglia, l'attività formativa è disponibile in diverse modalità: live streaming, asincrona e personalizzata.

CONSULENZA AMBIENTALE CONTINUATIVA

PREVENZIONE di rischi e sanzioni ambientali

MIGLIORAMENTO della reputazione aziendale

OPPORTUNITÀ offerte dalla normativa

CONSAPEVOLEZZA ambientale a tutti i livelli

TUTELA delle responsabilità

Previene rischi e sanzioni penali, amministrative, reputazionali e riduce i costi di spese legali e di gestione ambientale, attraverso un costante **affiancamento** proattivo a cura di un consulente dedicato e pareri firmati dai massimi esperti.

Creiamo una **effettiva ed efficace governance ambientale aziendale** ottenuta grazie all'analisi, al coordinamento e alla realizzazione sia di un concreto sistema di responsabilità e di deleghe che di un sistema di gestione ambientale.

768

Clienti consulenza continuativa

4210

Quesiti e case studies risolti

2783

incontri e audit on site

Edizioni TuttoAmbiente

Guide ambientali autorevoli e aggiornate

Membership TuttoAmbiente

Contenuti esclusivi e informazioni continue



aiasmag

N38

